

N.	Domanda	A	B	C	D
646	Secondo quanto stabilito all'art 1 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 N.267 e successive modifiche, le disposizioni ivi contenute:	non si applicano esclusivamente alle regioni a statuto speciale se incompatibili con le attribuzioni previste dagli statuti e dalle relative norme di attuazione	si applicano anche alle regioni a statuto speciale se incompatibili con le attribuzioni previste dagli statuti e dalle relative norme di attuazione	si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano se incompatibili con le attribuzioni previste dagli statuti e dalle relative norme di attuazione	non si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano se incompatibili con le attribuzioni previste dagli statuti e dalle relative norme di attuazione
647	La legge regionale indica i criteri e fissa le procedure per gli atti e gli strumenti della programmazione socio-economica e della pianificazione territoriale dei comuni e delle province rilevanti ai fini dell'attuazione:	dei programmi provinciali	dei programmi nazionali	dei programmi comunitari	dei programmi regionali
648	Ai sensi dell'art.3 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche, le comunità locali ordinate in province e comuni:	non sono rappresentativi	sono rappresentativi	sono autonome	non sono autonome
649	"I comuni e le province hanno autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica."	Lo stabilisce l'art. 3 comma 1 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 3 comma 4 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 3 comma 3 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 3 comma 2 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche
650	"I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali."	Lo stabilisce l'art. 3 comma 3 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 3 comma 4 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 3 comma 5 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 3 comma 1 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche
651	"La legge regionale indica i principi della cooperazione dei comuni e delle province tra loro e con la Regione, al fine di realizzare un efficiente sistema delle autonomie locali al servizio dello sviluppo economico, sociale e civile."	Lo stabilisce l'art. 4 comma 3 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 4 comma 1 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 4 comma 4 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 4 comma 2 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche
652	"Le regioni, nell'ambito della propria autonomia legislativa, prevedono strumenti e procedure di raccordo e concertazione, anche permanenti, che diano luogo a forme di cooperazione strutturali e funzionali, al fine di consentire la collaborazione e l'azione coordinata fra regioni ed enti locali nell'ambito delle rispettive competenze."	Lo stabilisce l'art. 4 comma 2 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 4 comma 1 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 4 comma 4 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 4 comma 5 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche
653	"La Regione indica gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e territoriale e su questi ripartisce le risorse destinate al finanziamento del programma di investimenti degli enti locali."	Lo stabilisce l'art. 5 comma 1 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 5 comma 2 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 5 comma 3 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 5 comma 5 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche
654	"Comuni e province concorrono alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e delle regioni e provvedono, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione."	Lo stabilisce l'art. 5 comma 2 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 5 comma 4 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 5 comma 3 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 5 comma 1 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche
655	"La legge regionale stabilisce forme e modi della partecipazione degli enti locali alla formazione dei piani e programmi regionali e degli altri provvedimenti della Regione."	Lo stabilisce l'art. 5 comma 1 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 5 comma 5 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 5 comma 2 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 5 comma 3 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche
656	"La legge regionale indica i criteri e fissa le procedure per gli atti e gli strumenti della programmazione socio-economica e della pianificazione territoriale dei comuni e delle province rilevanti ai fini dell'attuazione dei programmi regionali."	Lo stabilisce l'art. 5 comma 2 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 5 comma 3 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 5 comma 1 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 5 comma 4 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche

N.	Domanda	A	B	C	D
657	"Salvo diversa disposizione di legge, per le violazioni delle disposizioni dei regolamenti comunali e provinciali si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 25 euro a 500 euro."	Lo stabilisce l'art. 7 bis comma 4 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 7 bis comma 2 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 7 bis comma 1 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 7 bis comma 3 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche
658	"L'organo competente a irrogare la sanzione amministrativa è individuato ai sensi dell'articolo 17 della legge 24 novembre 1981, n. 689."	Lo stabilisce l'art. 7 bis comma 2 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 7 bis comma 3 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 7 bis comma 4 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 7 bis comma 1 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche
659	"I comuni, anche su base di quartiere o di frazione, valorizzano le libere forme associative e promuovono organismi di partecipazione popolare all'amministrazione locale. I rapporti di tali forme associative sono disciplinati dallo statuto."	Lo stabilisce l'art. 8 comma 4 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 8 comma 2 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 8 comma 1 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 8 comma 3 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche
660	Secondo quanto stabilito all'art 1 comma 3 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 N.267 e successive modifiche, la legislazione in materia di ordinamento degli enti locali e di disciplina dell'esercizio delle funzioni ad essi conferite enuncia espressamente i principi che costituiscono limite inderogabile per la loro autonomia normativa. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano tali principi abroga le norme statutarie con essi incompatibili. Gli enti locali adeguano gli statuti entro:	180 giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette	120 giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette	90 giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette	60 giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette
661	Nei Comuni con popolazione superiore a un milione di abitanti, il Consiglio Comunale è composto dal sindaco e da:	50 membri	70 membri	80 membri	60 membri
662	Quali articoli comprende la Parte Seconda, Titolo VIII, Capo I del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali?	Dal 244 al 251	Dal 259 al 263	Dal 251 al 258	Dal 242 al 243-sexies
663	Quali articoli comprende la Parte Seconda, Titolo VIII, Capo II del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali?	Dal 264 al 269	Dal 244 al 251	Dal 259 al 263	Dal 251 al 258
664	Quali articoli comprende la Parte Seconda, Titolo VIII, Capo III del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali?	Dal 251 al 258	Dal 259 al 263	Dal 264 al 269	Dal 270 al 272
665	Quali articoli comprende la Parte Seconda, Titolo V, Capo IV del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali?	Dal 221 al 222	Dal 234 al 241	Dal 223 al 226	Dal 227 al 233-bis
666	Nei Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, il Consiglio Comunale è composto dal sindaco e da:	30 membri	50 membri	20 membri	40 membri
667	Nei Comuni con popolazione superiore a 5.000 e fino a 10.000 abitanti, il Consiglio Comunale è composto dal sindaco e da:	40 membri	30 membri	20 membri	10 membri
668	Nei Comuni con popolazione superiore a 3.000 e fino a 5.000 abitanti, il Consiglio Comunale è composto dal sindaco e da:	6 membri	7 membri	8 membri	9 membri
669	Nei Comuni con popolazione superiore a 1.000 e fino a 3.000 abitanti, il Consiglio Comunale è composto dal sindaco e da:	6 membri	8 membri	9 membri	7 membri
670	Nei Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti, il Consiglio Comunale è composto dal sindaco e da:	9 membri	6 membri	8 membri	7 membri

N.	Domanda	A	B	C	D
671	Per i comuni con popolazione superiore a 1.000 e fino a 3.000 abitanti, il consiglio comunale è composto, oltre che dal sindaco, da sei consiglieri ed il numero massimo degli assessori è stabilito in:	quattro	tre	cinque	due
672	Per i comuni con popolazione superiore a 3.000 e fino a 5.000 abitanti, il consiglio comunale è composto, oltre che dal sindaco, da sette consiglieri ed il numero massimo degli assessori è stabilito in:	quattro	tre	cinque	due
673	Per i comuni con popolazione superiore a 5.000 e fino a 10.000 abitanti, il consiglio comunale è composto, oltre che dal sindaco, da dieci consiglieri ed il numero massimo degli assessori è stabilito in:	due	quattro	tre	cinque
674	Il Consiglio provinciale è composto da quanti componenti eletti dagli organi elettivi dei Comuni ricadenti nel territorio della Provincia?	Da non più di quindici componenti	Da non più di dieci componenti	Da non più di venti componenti	Da non più di cinque componenti
675	Il sindaco e il consiglio comunale, il presidente della provincia e il consiglio provinciale durano in carica per un periodo:	di sette anni	di quattro anni	di sei anni	di cinque anni
676	Il comune, per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua forme sia di decentramento sia di cooperazione con:	la regione e la provincia	la provincia	altri comuni e con la provincia	altri comuni e con la regione
677	Il titolo di città può essere concesso con decreto:	del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico	del Presidente della Repubblica su proposta del Primo Ministro	del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente della Regione	del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'Interno
678	Ai fini del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche, si intendono per enti locali:	i comuni, le province, le città metropolitane, le comunità montane, le comunità isolate e le unioni di province	i comuni, le province, le città metropolitane, le comunità montane, le comunità isolate e le unioni di comuni	i comuni, le province, le regioni, le città metropolitane, le comunità montane e le unioni di comuni	i comuni, le province, le regioni, le città metropolitane, le comunità montane e le comunità isolate
679	I comuni e le province hanno autonomia:	statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica	statutaria, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica	normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica	statutaria, normativa, amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica
680	I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio:	di sussidiarietà	di opportunità	di competenza	di succedaneità
681	Ai sensi dell'articolo 117, primo e secondo comma, e dell'articolo 118, primo comma, della Costituzione, le regioni, ferme restando le funzioni che attengono ad esigenze di carattere unitario nei rispettivi territori, organizzano l'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale attraverso:	le sedi distaccate sul territorio	i comuni e le province	la presidenza della regione	gli apparati di riferimento
682	La legge regionale indica i principi della cooperazione dei comuni e delle province tra loro e con la Regione, al fine di realizzare:	un efficiente sistema delle autonomie locali al servizio dei cittadini e dello stato sociale	un efficiente sistema delle autonomie locali al servizio dello sviluppo economico	un efficiente sistema delle autonomie locali al servizio dello sviluppo sociale e civile	un efficiente sistema delle autonomie locali al servizio dello sviluppo economico, sociale e civile
683	Nelle amministrazioni comunali, quale organo in qualità di ufficiale di governo è deputato a sovrintendere alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione?	Il Presidente del Consiglio	I Consiglieri	Il Presidente della Giunta	Il Sindaco

N.	Domanda	A	B	C	D
684	Nelle amministrazioni comunali, quale organo in qualità di ufficiale di governo è deputato a sovrintendere agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica?	L'Assessore	I Consiglieri	Il Sindaco	Il Presidente del consiglio
685	Il sindaco, quale ufficiale del Governo, NON sovrintende:	alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il prefetto	alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e di sicurezza pubblica	allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge	alla costituzione di centri e organismi di referenza o assistenza
686	Il sindaco, quale ufficiale del Governo, sovrintende:	alla nomina diretta dei consiglieri	alla costituzione di centri e organismi di referenza o assistenza	alla nomina diretta dei consiglieri e degli assessori	agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica
687	Il sindaco, quale ufficiale del Governo, sovrintende:	alla nomina diretta dei consiglieri	alla nomina diretta dei consiglieri e degli assessori	alla costituzione di centri e organismi di referenza o assistenza	alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione
688	Il sindaco, quale ufficiale del Governo, sovrintende:	alla nomina diretta dei consiglieri	alla costituzione di centri e organismi di referenza o assistenza	alla nomina diretta dei consiglieri e degli assessori	alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e di sicurezza pubblica
689	Il sindaco, quale ufficiale del Governo, sovrintende:	allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge	alla nomina diretta dei consiglieri e degli assessori	alla costituzione di centri e organismi di referenza o assistenza	alla nomina diretta dei consiglieri
690	Il sindaco, quale ufficiale del Governo, sovrintende:	alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il prefetto	alla nomina diretta dei consiglieri e degli assessori	alla nomina diretta dei consiglieri	alla costituzione di centri e organismi di referenza o assistenza
691	Nelle Amministrazioni comunali chi adotta, con atto motivato, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica?	Gli assessori	Il Presidente del consiglio	I consiglieri	Il Sindaco
692	Nelle Amministrazioni comunali chi adotta, con atto motivato, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano la sicurezza pubblica?	Il Sindaco	Gli assessori	Il Presidente del consiglio	I consiglieri
693	Quale funzione, tra quelle indicate, è svolta dal Sindaco come capo dell'Amministrazione comunale?	Sovrintende alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione	Sovrintende agli adempimenti demandatigli dalla legge in materia di statistica	Coordina lo svolgimento delle funzioni affidategli dalla legge in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria	In caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, emana ordinanze contingibili e urgenti
694	Quale funzione, tra quelle indicate, è svolta dal Sindaco come capo dell'Amministrazione comunale?	Sovrintende all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalla legge e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica	Vigilanza su tutto quanto possa interessare l'ordine pubblico	Rappresenta l'ente	Adempimenti demandatigli dalla legge in materia elettorale
695	Quale funzione, tra quelle indicate, è svolta dal Sindaco come capo dell'Amministrazione comunale?	Sovrintende all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalla legge e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica	Vigilanza su tutto quanto possa interessare l'ordine pubblico	Adempimenti demandatigli dalla legge in materia elettorale	Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti

N.	Domanda	A	B	C	D
696	Quale funzione , tra quelle indicate, è svolta dal Sindaco come capo dell'Amministrazione comunale?	Vigilanza su tutto quanto possa interessare l'ordine pubblico	Coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici	Adempimenti demandatigli dalla legge in materia elettorale	Sovrintende all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalla legge e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica
697	Secondo il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali lo scioglimento del Consiglio comunale è previsto in quale caso?	Mancanza di maggioranza relativa	Fenomeni di infiltrazione e di condizionamento mafioso o similare	Fenomeni di ostruzionismo	Mancanza di maggioranza assoluta
698	Nel caso di compimento di atti contrari alla Costituzione o di gravi violazioni di legge, il Consiglio comunale:	viene sciolto con decreto del Presidente del Consiglio, su proposta del Presidente della Regione	viene sciolto con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Difesa	viene sciolto con decreto del Ministro dell'Interno, su proposta del Ministro della Giustizia	viene sciolto con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno
699	Nel caso di gravi motivi di ordine pubblico, il Consiglio comunale:	viene sciolto con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno	viene sciolto con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Difesa	viene sciolto con decreto del Ministro dell'Interno, su proposta del Ministro della Giustizia	viene sciolto con decreto del Presidente del Consiglio, su proposta del Presidente della Regione
700	Nel caso di gravi e persistenti violazioni di legge o gravi motivi di ordine pubblico, il Consiglio comunale:	viene sciolto con decreto del Presidente del Consiglio, su proposta del Presidente della Regione	viene sciolto con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno	viene sciolto con decreto del Ministro dell'Interno, su proposta del Ministro della Giustizia	viene sciolto con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Difesa
701	Quando non possa essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi per decadenza e decesso del Sindaco, il Consiglio comunale:	viene sciolto con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno	viene sciolto con decreto del Presidente del Consiglio, su proposta del Presidente della Regione	viene sciolto con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Difesa	viene sciolto con decreto del Ministro dell'Interno, su proposta del Ministro della Giustizia
702	In caso di fenomeni di infiltrazione e di condizionamento mafioso o similare, il Consiglio comunale:	viene sciolto con decreto del Ministro dell'Interno, su proposta del Ministro della Giustizia	viene sciolto con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno	viene sciolto con decreto del Presidente del Consiglio, su proposta del Presidente della Regione	viene sciolto con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Difesa
703	In caso di compimento di atti contrari alla Costituzione un Consiglio comunale può essere sciolto?	Sì, con decreto del Presidente della Repubblica	No, mai	Sì, dal Presidente del Consiglio	Sì, dal Sindaco
704	In caso di gravi e persistenti violazioni di legge un Consiglio comunale può essere sciolto?	Sì, dal Sindaco	Sì, con decreto del Presidente della Repubblica	Sì, dal Presidente del Consiglio	No, mai
705	In caso di decesso del Sindaco un Consiglio comunale può essere sciolto?	No, mai	Sì, dal Sindaco	Sì, dal Presidente del Consiglio	Sì, con decreto del Presidente della Repubblica
706	I pareri al CNEL possono essere chiesti:	dagli enti locali	dal Governo	dal Presidente della Repubblica	dai cittadini tramite referendum
707	I Regolamenti del Comune devono essere pubblicati?	Sì, dopo la loro approvazione sull'albo pretorio dell'ente	Sì, sulla Gazzetta ufficiale	No, non è necessario	No, è possibile solo l'accesso agli atti da parte degli interessati
708	Tra le forme di partecipazione popolare che devono essere previste dallo Statuto comunale è compreso:	solo procedure per l'ammissione di istanze e proposte da parte di cittadini	anche il diritto di petizione	solo referendum	solo consultazioni popolari e referendum locale
709	Ai sensi dell'art. 14 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali il Comune NON gestisce nell'interesse dello Stato, il servizio:	elettorale	stato civile	polizia urbana	anagrafe
710	Ai sensi dell'art. 14 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali il Comune NON gestisce nell'interesse dello Stato, il servizio:	anagrafe	elettorale	stato civile	assetto territorio

N.	Domanda	A	B	C	D
711	Le disposizioni del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali non si applicano:	alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano se incompatibili con le attribuzioni previste dagli statuti e dalle relative norme di attuazione	alle regioni che decidono di non volerle applicare	alle regioni con popolazione inferiore a cinque milioni di abitanti	alle regioni con popolazione superiore a cinque milioni di abitanti
712	Nei Comuni con popolazione superiore a 500.000 abitanti, il Consiglio Comunale è composto dal sindaco e da:	70 membri	45 membri	60 membri	50 membri
713	Nei Comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti, il Consiglio Comunale è composto dal sindaco e da:	46 membri	50 membri	40 membri	60 membri
714	Nei Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, il Consiglio Comunale è composto dal sindaco e da:	56 membri	46 membri	40 membri	50 membri
715	Nei Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti, il Consiglio Comunale è composto dal sindaco e da:	50 membri	40 membri	20 membri	30 membri
716	Il consiglio metropolitano è composto:	dal sindaco metropolitano e da un numero di consiglieri variabile in base alla popolazione (da 15 a 11). È organo elettivo di secondo grado e dura in carica 5 anni	dal sindaco metropolitano e da un numero di consiglieri variabile in base alla popolazione (da 30 a 28). È organo elettivo di secondo grado e dura in carica 5 anni	dal sindaco metropolitano e da un numero di consiglieri variabile in base alla popolazione (da 24 a 14). È organo elettivo di secondo grado e dura in carica 5 anni	dal sindaco metropolitano e da un numero di consiglieri variabile in base alla popolazione (da 35 a 26). È organo elettivo di secondo grado e dura in carica 5 anni
717	La conferenza metropolitana è composta:	dal sindaco metropolitano e dai sindaci dei comuni della città metropolitana	dal sindaco metropolitano e dalle giunte dei comuni delle città metropolitana	dal sindaco metropolitano, dal Presidente della Provincia, dal Presidente della Regione e dal Ministro dell'Interno	dal sindaco metropolitano e da un numero di consiglieri variabile in base alla popolazione (da 24 a 14). È organo elettivo di secondo grado e dura in carica 5 anni
718	Lo statuto entra in vigore dopo quanti giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del Comune o della Provincia?	30 giorni	90 giorni	60 giorni	35 giorni
719	Quali sono le forme di aggregazione attraverso cui gli enti locali possono svolgere funzioni e servizi con un grado associativo via via crescente?	Regolamenti e unioni	Convenzioni, regolamenti e unioni	Convenzioni e regolamenti	Convenzioni, consorzi e unioni
720	In cosa consiste la convenzione ?	È un ente locale costituito da due o più comuni, di norma confinanti, finalizzato all'esercizio congiunto di una pluralità di funzioni	È una forma di cooperazione con la quale non si attua l'esternalizzazione delle funzioni e dei servizi, ma solo il loro svolgimento in forma coordinata per un periodo di tempo definito	È una forma di cooperazione con la quale si attua l'esternalizzazione delle funzioni e dei servizi, ma non il loro svolgimento in forma coordinata per un periodo di tempo definito	È un soggetto distinto ed autonomo rispetto agli enti che lo costituiscono (è dotato di personalità giuridica) per cui le funzioni vengono poste all'esterno dell'ente
721	Indicare, tra le seguenti, la giusta definizione di consorzio:	soggetto dipendente dagli enti che lo costituiscono (non è dotato di personalità giuridica) che pone le sue funzioni all'interno dell'ente	forma di cooperazione con la quale non si attua l'esternalizzazione delle funzioni e dei servizi, ma solo il loro svolgimento in forma coordinata per un periodo di tempo definito	ente locale costituito da due o più comuni, di norma confinanti, finalizzato all'esercizio congiunto di una pluralità di funzioni	soggetto distinto ed autonomo rispetto agli enti che lo costituiscono (dotato di personalità giuridica) che pone le sue funzioni all'esterno dell'ente

N.	Domanda	A	B	C	D
722	Indicare, tra le seguenti, la giusta definizione di unione fra comuni:	soggetto distinto ed autonomo rispetto agli enti che lo costituiscono (dotato di personalità giuridica) che pone le sue funzioni all'esterno dell'ente	ente locale costituito da due o più comuni, di norma confinanti, finalizzato all'esercizio congiunto di una pluralità di funzioni	ente locale costituito da un numero minimo di tre comuni, di norma confinanti, finalizzato all'esercizio disgiunto di una pluralità di funzioni	forma di cooperazione con la quale non si attua l'esternalizzazione delle funzioni e dei servizi, ma solo il loro svolgimento in forma coordinata per un periodo di tempo definito
723	I compiti che il Comune è chiamato a svolgere in materia di catasto, sportello unico per le attività produttive (SUAP), oltre che ulteriori funzioni in campo igienico-sanitario sono:	funzioni proprie, espressamente ed originariamente poste in capo ai comuni	attribuiti esclusivamente dallo Stato	conferiti con legge, dallo Stato o dalla Regione	attribuiti esclusivamente dal Presidente della Provincia
724	La carica di assessore è incompatibile con la carica di consigliere?	Nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti esiste incompatibilità e qualora il sindaco nomini assessore uno dei consiglieri, quest'ultimo cessa dalla carica di consigliere fin dall'atto di accettazione della nomina ed al suo posto subentra il 1° dei non eletti (surroga)	No, non c'è mai alcuna incompatibilità a prescindere dal numero di abitanti	Nei comuni con popolazione pari o superiore a 5.000 abitanti esiste incompatibilità e qualora il sindaco nomini assessore uno dei consiglieri, quest'ultimo cessa dalla carica di consigliere fin dall'atto di accettazione della nomina ed al suo posto subentra il 1° dei non eletti (surroga)	Nei comuni con popolazione pari o superiore a 10.000 abitanti esiste incompatibilità e qualora il sindaco nomini assessore uno dei consiglieri, quest'ultimo cessa dalla carica di consigliere fin dall'atto di accettazione della nomina ed al suo posto subentra il 1° dei non eletti (surroga)
725	Indicare quale delle seguenti affermazioni è corretta con riferimento al "ballottaggio":	nei comuni fino a 15.000 abitanti il ballottaggio è previsto qualora nessuno candidato raggiunga la maggioranza assoluta dei voti validi, mentre nei comuni con oltre 15.000 abitanti il ballottaggio è previsto solo in caso di parità tra i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti	nei comuni fino a 5.000 abitanti il ballottaggio è previsto solo in caso di parità tra i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti, mentre nei comuni con oltre 5.000 abitanti il ballottaggio è previsto qualora nessuno candidato raggiunga la maggioranza assoluta dei voti validi	nei comuni fino a 10.000 abitanti il ballottaggio è previsto solo in caso di parità tra i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti, mentre nei comuni con oltre 10.000 abitanti il ballottaggio è previsto qualora nessuno candidato raggiunga la maggioranza assoluta dei voti validi	nei comuni fino a 15.000 abitanti il ballottaggio è previsto solo in caso di parità tra i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti, mentre nei comuni con oltre 15.000 abitanti il ballottaggio è previsto qualora nessuno candidato raggiunga la maggioranza assoluta dei voti validi
726	In cosa consiste il premio di maggioranza?	Nei comuni con oltre 15.000 abitanti, la lista o il gruppo di liste collegato al candidato sindaco eletto ha diritto al 70% dei seggi, a condizione che nessuna altra lista o gruppo di liste abbia superato al primo turno il 50% dei voti validi, mentre nei comuni fino a 15.000 abitanti la lista collegata al candidato proclamato eletto sindaco ha diritto ai 2/3 dei seggi	Nei comuni fino a 15.000 abitanti, la lista o il gruppo di liste collegato al candidato sindaco eletto ha diritto al 60% dei seggi, a condizione che nessuna altra lista o gruppo di liste abbia superato al primo turno il 50% dei voti validi, mentre nei comuni con oltre 15.000 abitanti la lista collegata al candidato proclamato eletto sindaco ha diritto ai 2/3 dei seggi	Nei comuni con oltre 15.000 abitanti, la lista o il gruppo di liste collegato al candidato sindaco eletto ha diritto al 55% dei seggi, a condizione che nessuna altra lista o gruppo di liste abbia superato al primo turno il 50% dei voti validi, mentre nei comuni fino a 15.000 abitanti la lista collegata al candidato proclamato eletto sindaco ha diritto alla metà più uno dei seggi	Nei comuni con oltre 15.000 abitanti, la lista o il gruppo di liste collegato al candidato sindaco eletto ha diritto al 60% dei seggi, a condizione che nessuna altra lista o gruppo di liste abbia superato al primo turno il 50% dei voti validi, mentre nei comuni fino a 15.000 abitanti la lista collegata al candidato proclamato eletto sindaco ha diritto ai 2/3 dei seggi
727	Chi ha competenza, come rappresentante della comunità locale, per l'adozione di provvedimenti di urgenza nei casi di emergenze sanitarie o di igiene pubblica?	L'assessore	Il segretario generale	Il Ministro dell'Interno	Il sindaco

N.	Domanda	A	B	C	D
728	La delibera (o più propriamente deliberazione) è:	l'atto amministrativo tipico con cui i dirigenti assumono le decisioni necessarie per realizzare gli obiettivi affidati dalla Giunta amministrativa	l'atto tipico con cui il Consiglio comunale e la Giunta amministrativa assumono le loro decisioni nelle materie di competenza	l'atto tipico emanato dal Giudice Amministrativo	emanata da un organo della pubblica amministrazione (ad esempio, il prefetto o il sindaco) per imporre un determinato comportamento ad un soggetto o ad una classe di soggetti oppure ad un organo
729	L'ordinanza amministrativa è:	l'atto tipico con cui il Consiglio comunale e la Giunta amministrativa assumono le loro decisioni nelle materie di competenza	emanata da un organo della pubblica amministrazione (ad esempio, il prefetto o il sindaco) per imporre un determinato comportamento ad un soggetto o ad una classe di soggetti oppure ad un organo	l'atto amministrativo tipico con cui i dirigenti assumono le decisioni necessarie per realizzare gli obiettivi affidati dalla Giunta amministrativa	l'atto tipico emanato dal Giudice Amministrativo
730	La determina (o più propriamente determinazione) è:	l'atto amministrativo tipico con cui i dirigenti assumono le decisioni necessarie per realizzare gli obiettivi affidati dalla Giunta amministrativa	l'atto tipico emanato dal Giudice Amministrativo	l'atto tipico con cui il Consiglio comunale e la Giunta amministrativa assumono le loro decisioni nelle materie di competenza	emanata da un organo della pubblica amministrazione (ad esempio, il prefetto o il sindaco) per imporre un determinato comportamento ad un soggetto o ad una classe di soggetti oppure ad un organo
731	Quali sono atti amministrativi che possono essere adottati dagli organi collegiali di un ente locale?	Deliberazioni	Determinazioni	Sentenze	Ordinanze
732	Ai sensi di quale articolo della Costituzione le leggi della Repubblica non possono introdurre deroghe al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali?	Dell'art 135	Dell'art. 128	Dell'art. 3	Dell'art. 21
733	A norma dell'art. 2 del D.Lgs. 267/2000, le norme sugli enti locali previste dal TUEL si applicano, altresì, salvo diverse disposizioni:	ai consorzi cui partecipano enti locali, con esclusione di quelli che gestiscono attività aventi rilevanza economica ed imprenditoriale	esclusivamente ai consorzi che gestiscono attività aventi rilevanza imprenditoriale	ai consorzi cui partecipano enti locali, inclusi quelli che gestiscono attività aventi rilevanza economica ed imprenditoriale	esclusivamente ai consorzi che gestiscono attività aventi rilevanza economica
734	A norma dell'art. 3 del D.Lgs. 267/2000, il comune:	è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo	è l'ente locale che cura gli interessi della propria comunità e ne promuove lo sviluppo, ma non la rappresenta	è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ma che non ha il compito di promuoverne lo sviluppo	è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ma che non ha il compito di curarne gli interessi, né di promuoverne lo sviluppo
735	A norma dell'art. 3 del D.Lgs. 267/2000, la provincia:	è l'ente locale intermedio tra comune e regione, cura gli interessi della propria comunità e ne promuove lo sviluppo, ma non la rappresenta	è l'ente locale intermedio tra comune e regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ma che non ha il compito di promuoverne lo sviluppo	è l'ente locale intermedio tra comune e regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo	è l'ente locale intermedio tra comune e regione, rappresenta la propria comunità, ma non ha il compito di curarne gli interessi, né di promuoverne lo sviluppo
736	A norma dell'art. 3 del D.Lgs. 267/2000, i comuni e le province:	hanno autonomia statutaria, normativa e amministrativa, ma non organizzativa	hanno autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa	hanno autonomia statutaria, organizzativa e amministrativa, ma non normativa	hanno autonomia statutaria, normativa e organizzativa, ma non amministrativa
737	A norma dell'art. 4 del D.Lgs. 267/2000, ai sensi di quali articoli della Costituzione le regioni, ferme restando le funzioni che attengono ad esigenze di carattere unitario nei rispettivi territori, organizzano l'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale attraverso i comuni e le province?	Ai sensi dell'art. 124, primo e secondo comma, e dell'art. 125, primo comma, della Costituzione	Ai sensi dell'art. 130, primo e secondo comma, e dell'art. 131, primo comma, della Costituzione	Ai sensi dell'art. 140, primo e secondo comma, e dell'art. 141, primo comma, della Costituzione	Ai sensi dell'art. 117, primo e secondo comma, e dell'art. 118, primo comma, della Costituzione

N.	Domanda	A	B	C	D
738	A norma dell'art. 4 del D.Lgs. 267/2000, terzo comma, la generalità dei compiti e delle funzioni amministrative è attribuita:	ai comuni, alle province e alle comunità montane	esclusivamente alle province e ai comuni	esclusivamente alle province	esclusivamente ai comuni
739	Quali articoli comprende la Parte Seconda, Titolo V, Capo V del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali?	Dal 234 al 241	Dal 242 al 243-sexies	Dal 227 al 233-bis	Dal 223 al 226
740	Quali articoli comprende la Parte Seconda, Titolo VI del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali?	Dal 242 al 243-sexies	Dal 244 al 251	Dal 234 al 241	Dal 227 al 233-bis
741	Quali articoli comprende la Parte Seconda, Titolo VII del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali?	Dal 234 al 241	Dal 251 al 258	Dal 244 al 251	Dal 242 al 243-sexies
742	A norma dell'art. 6 del D.Lgs. 267/2000, terzo comma, gli statuti comunali e provinciali stabiliscono norme per garantire:	la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali non elettivi del comune e della provincia, ma non degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti	la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali non elettivi del comune e degli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti, ma non della provincia	la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali non elettivi della provincia e degli enti, aziende ed istituzioni da essa dipendenti, ma non del comune	la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali non elettivi del comune e della provincia, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti
743	A norma dell'art. 6 del D.Lgs. 267/2000, quarto comma, gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro:	sessanta giorni	quaranta giorni	trenta giorni	novanta giorni
744	A norma dell'art. 6 del D.Lgs. 267/2000, quinto comma, dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, lo statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione, affisso all'albo pretorio dell'ente per trenta giorni consecutivi ed inviato:	al Ministero del Lavoro	al Ministero della Giustizia	al Ministero dello Sviluppo Economico	al Ministero dell'Interno
745	A norma dell'art. 6 del D.Lgs. 267/2000, sesto comma, a chi compete la raccolta e la conservazione degli statuti comunali e provinciali?	All'ufficio del Ministero dell'Interno	All'ufficio del Ministero del Lavoro	All'ufficio del Ministero dello Sviluppo Economico	All'ufficio del Ministero della Giustizia
746	"Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al comune e alla provincia."	Lo stabilisce l'art. 9 comma 4 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 9 comma 2 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 9 comma 3 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 9 comma 1 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche
747	"Tutti gli atti dell'amministrazione comunale e provinciale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del sindaco o del presidente della provincia che ne vieti l'esibizione, conformemente a quanto previsto dal regolamento, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese."	Lo stabilisce l'art. 10 comma 2 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 10 comma 3 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 10 comma 1 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 10 comma 4 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche
748	A norma dell'art. 10 del D.Lgs. 267/2000, terzo comma, al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività dell'amministrazione, gli enti locali assicurano:	l'accesso alle strutture ed ai servizi agli enti e alle organizzazioni di volontariato, ma non alle associazioni	l'accesso alle strutture ed ai servizi alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni, ma non agli enti	l'accesso alle strutture ed ai servizi agli enti, alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni	l'accesso alle strutture ed ai servizi agli enti e alle associazioni, ma non alle organizzazioni di volontariato
749	A norma dell'art. 11 del D.Lgs. 267/2000, secondo comma, lo statuto disciplina:	l'elezione, le prerogative ed i mezzi del difensore civico nonché i suoi rapporti con il consiglio comunale o provinciale	l'elezione, le prerogative ed i mezzi del difensore civico, ma non i suoi rapporti con il consiglio comunale o provinciale	i rapporti del difensore civico con il consiglio comunale o provinciale, ma non l'elezione, le prerogative ed i mezzi	l'elezione, le prerogative ed i mezzi del difensore civico nonché i suoi rapporti con il consiglio comunale, ma non con quello provinciale

N.	Domanda	A	B	C	D
750	A norma dell'art. 12 del D.Lgs. 267/2000, secondo comma, in applicazione di quale decreto legislativo gli enti locali, nello svolgimento delle attività di rispettiva competenza e nella conseguente verifica dei risultati, utilizzano sistemi informativo-statistici che operano in collegamento con gli uffici di statistica?	Del decreto legislativo 6 settembre 1991, n. 323	Del decreto legislativo 6 settembre 1993, n. 325	Del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322	Del decreto legislativo 6 settembre 1986, n. 321
751	"Il comune, per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua forme sia di decentramento sia di cooperazione con altri comuni e con la provincia."	Lo stabilisce l'art. 13 comma 4 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 13 comma 1 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 13 comma 3 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 13 comma 2 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche
752	A norma dell'art. 14 del D.Lgs. 267/2000, primo comma, il comune:	gestisce i servizi elettorali, di anagrafe, di leva militare e di statistica, ma non quelli di stato civile	gestisce i servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e di statistica	gestisce i servizi di stato civile, di anagrafe, di leva militare e di statistica, ma non quelli elettorali	gestisce i servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare, ma non quelli di statistica
753	A norma dell'art. 15 del D.Lgs. 267/2000, terzo comma, al fine di favorire la fusione dei comuni, oltre ai contributi della regione, per quanti anni lo Stato eroga appositi contributi straordinari commisurati ad una quota dei trasferimenti spettanti ai singoli comuni che si fondono?	Per i dieci anni decorrenti dalla fusione stessa	Per i quindici anni decorrenti dalla fusione stessa	Per i vent'anni decorrenti dalla fusione stessa	Per i venticinque anni decorrenti dalla fusione stessa
754	"Nei comuni istituiti mediante fusione di due o più comuni contigui lo statuto comunale può prevedere l'istituzione di municipi nei territori delle comunità di origine o di alcune di esse."	Lo stabilisce l'art. 16 comma 3 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 16 comma 1 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 16 comma 2 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 16 comma 4 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche
755	A norma dell'art. 18 del D.Lgs. 267/2000, primo comma, il titolo di città può essere concesso:	con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della Giustizia ai comuni insigni per ricordi, monumenti storici e per l'attuale importanza	con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'interno ai comuni insigni per ricordi, monumenti storici e per l'attuale importanza	con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro del Lavoro ai comuni insigni per ricordi, monumenti storici e per l'attuale importanza	con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico ai comuni insigni per ricordi, monumenti storici e per l'attuale importanza
756	A norma dell'art. 19 del D.Lgs. 267/2000, secondo comma, la provincia, in collaborazione con i comuni e sulla base di programmi da essa proposti, promuove e coordina attività, nonché realizza opere di rilevante interesse provinciale:	nel settore sociale, culturale e sportivo, ma non in quello economico, produttivo, commerciale e turistico	sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo	nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, ma non in quello sociale, culturale e sportivo	nel settore sociale, turistico e sportivo, ma non in quello economico, produttivo, commerciale e culturale
757	A norma dell'art. 20 del D.Lgs. 267/2000, primo comma, la provincia:	non promuove il coordinamento dell'attività programmatoria dei comuni	non concorre alla determinazione del programma regionale di sviluppo e degli altri programmi e piani regionali secondo norme dettate dalla legge regionale	raccoglie e coordina le proposte avanzate dai comuni, ai fini della programmazione economica, territoriale ed ambientale della regione	non formula e non adotta, con riferimento alle previsioni e agli obiettivi del programma regionale di sviluppo, propri programmi pluriennali sia di carattere generale che settoriale
758	A norma dell'art. 20 del D.Lgs. 267/2000, primo comma, la provincia:	non promuove il coordinamento dell'attività programmatoria dei comuni	non formula e non adotta, con riferimento alle previsioni e agli obiettivi del programma regionale di sviluppo, propri programmi pluriennali sia di carattere generale che settoriale	concorre alla determinazione del programma regionale di sviluppo e degli altri programmi e piani regionali secondo norme dettate dalla legge regionale	non raccoglie e coordina le proposte avanzate dai comuni, ai fini della programmazione economica, territoriale ed ambientale della regione

N.	Domanda	A	B	C	D
759	A norma dell'art. 20 del D.Lgs. 267/2000, primo comma, la provincia:	non raccoglie e coordina le proposte avanzate dai comuni, ai fini della programmazione economica, territoriale ed ambientale della regione	non promuove il coordinamento dell'attività programmatica dei comuni	non concorre alla determinazione del programma regionale di sviluppo e degli altri programmi e piani regionali secondo norme dettate dalla legge regionale	formula e adotta, con riferimento alle previsioni e agli obiettivi del programma regionale di sviluppo, propri programmi pluriennali sia di carattere generale che settoriale
760	A norma dell'art. 20 del D.Lgs. 267/2000, primo comma, la provincia:	promuove il coordinamento dell'attività programmatica dei comuni	non concorre alla determinazione del programma regionale di sviluppo e degli altri programmi e piani regionali secondo norme dettate dalla legge regionale	non formula e non adotta, con riferimento alle previsioni e agli obiettivi del programma regionale di sviluppo, propri programmi pluriennali sia di carattere generale che settoriale	non raccoglie e coordina le proposte avanzate dai comuni, ai fini della programmazione economica, territoriale ed ambientale della regione
761	A norma dell'art. 20 del D.Lgs. 267/2000, secondo comma, la provincia:	non indica la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione	non indica le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque	non indica le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali	indica le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti
762	A norma dell'art. 20 del D.Lgs. 267/2000, secondo comma, la provincia:	non indica le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali	non indica le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque	non indica le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti	indica la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione
763	A norma dell'art. 20 del D.Lgs. 267/2000, secondo comma, la provincia:	non indica la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione	non indica le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali	indica le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque	non indica le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti
764	A norma dell'art. 20 del D.Lgs. 267/2000, secondo comma, la provincia:	non indica le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque	non indica la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione	indica le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali	non indica le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti
765	Quale tra le seguenti affermazioni riguardanti le unioni di comuni è vera?	Ogni comune può far parte di un massimo di due unioni di comuni, pertanto le unioni di comuni possono stipulare convenzioni tra loro o con singoli comuni	Ogni comune può far parte di una sola unione di comuni. Le unioni di comuni non possono stipulare convenzioni tra loro o con singoli comuni	Ogni comune può far parte di un massimo di due unioni di comuni, tuttavia le unioni di comuni non possono stipulare convenzioni tra loro o con singoli comuni	Ogni comune può far parte di una sola unione di comuni. Le unioni di comuni possono stipulare apposite convenzioni tra loro o con singoli comuni
766	A norma dell'art. 24 del D.Lgs. 267/2000, primo comma, in quali tra le seguenti materie la regione, previa intesa con gli enti locali interessati, può definire ambiti sovracomunali per l'esercizio coordinato delle funzioni degli enti locali, attraverso forme associative e di cooperazione?	Pianificazione territoriale, reti infrastrutturali e servizi a rete, piani di traffico intercomunali, ma non smaltimento dei rifiuti	Pianificazione territoriale, piani di traffico intercomunali, smaltimento dei rifiuti, ma non reti infrastrutturali e servizi a rete	Reti infrastrutturali e servizi a rete, piani di traffico intercomunali, smaltimento dei rifiuti, ma non pianificazione territoriale	Pianificazione territoriale, reti infrastrutturali e servizi a rete, piani di traffico intercomunali e smaltimento dei rifiuti

N.	Domanda	A	B	C	D
767	A norma dell'art. 24 del D.Lgs. 267/2000, primo comma, in quali tra le seguenti materie la regione, previa intesa con gli enti locali interessati, può definire ambiti sovracomunali per l'esercizio coordinato delle funzioni degli enti locali, attraverso forme associative e di cooperazione?	Tutela e valorizzazione dell'ambiente, interventi di difesa del suolo e di tutela idrogeologica, raccolta, distribuzione e depurazione delle acque, ma non di rilevamento dell'inquinamento atmosferico	Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rilevamento dell'inquinamento atmosferico, raccolta, distribuzione e depurazione delle acque, ma non di interventi di difesa del suolo e di tutela idrogeologica	Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rilevamento dell'inquinamento atmosferico, interventi di difesa del suolo e di tutela idrogeologica, ma non di raccolta, distribuzione e depurazione delle acque	Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rilevamento dell'inquinamento atmosferico, interventi di difesa del suolo e di tutela idrogeologica, raccolta, distribuzione e depurazione delle acque
768	A norma dell'art. 24 del D.Lgs. 267/2000, primo comma, in quali tra le seguenti materie la regione, previa intesa con gli enti locali interessati, può definire ambiti sovracomunali per l'esercizio coordinato delle funzioni degli enti locali, attraverso forme associative e di cooperazione?	Grande distribuzione commerciale, attività culturali, smaltimento dei rifiuti, ma non pianificazione territoriale	Grande distribuzione commerciale, smaltimento dei rifiuti, pianificazione territoriale, ma non attività culturali	Attività culturali, smaltimento dei rifiuti, pianificazione territoriale, ma non grande distribuzione commerciale	Grande distribuzione commerciale, attività culturali, smaltimento dei rifiuti e pianificazione territoriale
769	"Istituita la città metropolitana, la regione, previa intesa con gli enti locali interessati, può procedere alla revisione delle circoscrizioni territoriali dei comuni compresi nell'area metropolitana."	Lo stabilisce l'art. 25 comma 1 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 25 comma 4 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 25 comma 2 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 25 comma 3 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche
770	A norma dell'art. 27 del D.Lgs. 267/2000, primo comma, e s.m.i., le comunità montane:	sono unioni di comuni, enti locali costituiti fra comuni montani e parzialmente montani, anche appartenenti a province diverse, per la valorizzazione delle zone montane per l'esercizio di funzioni proprie, di funzioni conferite e per l'esercizio associato delle funzioni comunali	sono unioni di comuni, enti locali costituiti fra comuni montani e parzialmente montani, appartenenti esclusivamente alla stessa provincia, per la valorizzazione delle zone montane per l'esercizio di funzioni proprie, di funzioni conferite e per l'esercizio associato delle funzioni comunali	sono unioni di comuni, enti locali costituiti fra comuni montani, ma non parzialmente montani, anche appartenenti a province diverse, per la valorizzazione delle zone montane per l'esercizio di funzioni proprie e di funzioni conferite, ma non per l'esercizio associato delle funzioni comunali	sono unioni di comuni, enti locali costituiti fra comuni montani, ma non parzialmente montani, appartenenti esclusivamente alla stessa provincia, per la valorizzazione delle zone montane per l'esercizio di funzioni proprie, di funzioni conferite e per l'esercizio associato delle funzioni comunali
771	A norma dell'art. 27 del D.Lgs. 267/2000, quarto comma, e s.m.i., la legge regionale disciplina le comunità montane stabilendo in particolare:	le modalità di approvazione dello statuto, la disciplina dei piani zionali e dei programmi annuali, ma non le procedure di concertazione	le modalità di approvazione dello statuto, le procedure di concertazione, la disciplina dei piani zionali, ma non dei programmi annuali	le modalità di approvazione dello statuto, le procedure di concertazione, la disciplina dei programmi annuali, ma non dei piani zionali	le modalità di approvazione dello statuto, le procedure di concertazione, la disciplina dei piani zionali e dei programmi annuali
772	A norma dell'art. 28 del D.Lgs. 267/2000, terzo comma, e s.m.i., le comunità montane:	adottano piani pluriennali di opere ed interventi e individuano gli strumenti idonei a perseguire gli obiettivi dello sviluppo socio-economico, ad esclusione di quelli previsti dalla Unione europea, dallo Stato e dalla regione, che possono concorrere alla realizzazione dei programmi annuali operativi di esecuzione del piano	adottano piani pluriennali di opere ed interventi e individuano gli strumenti idonei a perseguire gli obiettivi dello sviluppo socio-economico, ivi compresi quelli previsti dallo Stato e dalla regione, che possono concorrere alla realizzazione dei programmi annuali operativi di esecuzione del piano, ad esclusione di quelli previsti dalla Unione europea	adottano piani pluriennali di opere ed interventi e individuano gli strumenti idonei a perseguire gli obiettivi dello sviluppo socio-economico, ivi compresi quelli previsti dalla Unione europea, dallo Stato e dalla regione, che possono concorrere alla realizzazione dei programmi annuali operativi di esecuzione del piano	adottano piani pluriennali di opere ed interventi e individuano gli strumenti idonei a perseguire gli obiettivi dello sviluppo socio-economico, ivi compresi quelli previsti dalla Unione europea e dalla regione, che possono concorrere alla realizzazione dei programmi annuali operativi di esecuzione del piano, ad esclusione di quelli previsti dallo Stato
773	A norma dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000, e s.m.i., le convenzioni stipulate tra enti locali devono stabilire:	i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie, ma non i fini, la durata e le forme di consultazione degli enti contraenti	i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari, ma non i reciproci obblighi e garanzie	i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie	i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, ma non i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie

N.	Domanda	A	B	C	D
774	A norma dell'art. 31 del D.Lgs. 267/2000, sesto comma, e s.m.i., tra gli stessi enti locali:	non può essere costituito più di un consorzio	possono essere costituiti un numero massimo di due consorzi	possono essere costituiti un numero illimitato di consorzi	possono essere costituiti un numero massimo di tre consorzi
775	A norma dell'art. 36 del D.Lgs. 267/2000, e s.m.i., sono organi di governo del comune:	il consiglio, la giunta e il sindaco	il sindaco e il consiglio, ma non la giunta	il consiglio e la giunta, ma non il sindaco	il sindaco e la giunta, ma non il consiglio
776	A norma dell'art. 36 del D.Lgs. 267/2000, e s.m.i., sono organi di governo della provincia:	il consiglio e la giunta, ma non il presidente	il presidente e il consiglio, ma non la giunta	il consiglio, la giunta e il presidente	il presidente e la giunta, ma non il consiglio
777	Secondo la L. 7 aprile 2014, n. 56, e s.m.i., sono organi della città metropolitana:	il sindaco metropolitano, il consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana	il sindaco metropolitano e il consiglio metropolitano, ma non la conferenza metropolitana	il consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana, ma non il sindaco metropolitano	il sindaco metropolitano e la conferenza metropolitana, ma non il consiglio metropolitano
778	La L. 7 aprile 2014, n. 56 è altresì nota come:	riforma Renzi	riforma Delrio	riforma Madia	riforma Gelmini
779	A norma dell'art. 38 del D.Lgs. 267/2000, e s.m.i., il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali regola, tra l'altro:	l'elezione dei consigli comunali e provinciali, la loro durata in carica, ma non il numero dei consiglieri e la loro posizione giuridica	l'elezione dei consigli comunali e provinciali, la loro durata in carica, il numero dei consiglieri, ma non la loro posizione giuridica	la durata in carica dei consigli comunali e provinciali, il numero dei consiglieri e la loro posizione giuridica, ma non la loro elezione	l'elezione dei consigli comunali e provinciali, la loro durata in carica, il numero dei consiglieri e la loro posizione giuridica
780	A norma dell'art. 38 del D.Lgs. 267/2000, e s.m.i., le dimissioni dalla carica di consigliere comunale:	sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono efficaci dopo 10 giorni dalla presentazione	sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci	sono revocabili entro il termine massimo di 10 giorni	sono irrevocabili, ma necessitano di presa d'atto e sono efficaci dopo 5 giorni dalla presentazione
781	Quali articoli comprende la Parte Prima, Titolo II, Capo I del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali?	Dal 13 al 18	Dal 22 al 26	Dal 27 al 29	Dal 19 al 21
782	Quali articoli comprende la Parte Prima, Titolo II, Capo II del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali?	Dal 30 al 35	Dal 19 al 21	Dal 22 al 26	Dal 27 al 29
783	Quale tra i seguenti articoli del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali è stato abrogato?	Art. 127	Art. 129	Art. 128	Art. 134
784	Quale tra i seguenti articoli del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali è stato abrogato?	Art. 133	Art. 135	Art. 136	Art. 134
785	Quale tra i seguenti articoli del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali è stato abrogato?	Art. 163	Art. 160	Art. 161	Art. 162
786	Quale tra i seguenti articoli del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali è stato abrogato?	Art. 173	Art. 174	Art. 172	Art. 171
787	A norma dell'art. 38 del D.Lgs. 267/2000, e s.m.i., le dimissioni dalla carica di consigliere provinciale:	sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono efficaci dopo 10 giorni dalla presentazione	sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci	sono irrevocabili, ma necessitano di presa d'atto e sono efficaci dopo 5 giorni dalla presentazione	sono revocabili entro il termine massimo di 10 giorni
788	A norma dell'art. 39 del D.Lgs. 267/2000, e s.m.i., al presidente del consiglio comunale:	sono attribuiti, tra gli altri, i poteri di convocazione e direzione delle attività del consiglio, ma non dei lavori	sono attribuiti, tra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del consiglio	sono attribuiti, tra gli altri, i poteri di direzione dei lavori e delle attività del consiglio, ma non di convocazione	sono attribuiti, tra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori, ma non delle attività del consiglio
789	A norma dell'art. 39 del D.Lgs. 267/2000, e s.m.i., al presidente del consiglio provinciale:	sono attribuiti, tra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori, ma non delle attività del consiglio	sono attribuiti, tra gli altri, i poteri di direzione dei lavori e delle attività del consiglio, ma non di convocazione	sono attribuiti, tra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del consiglio	sono attribuiti, tra gli altri, i poteri di convocazione e direzione delle attività del consiglio, ma non dei lavori
790	A norma dell'art. 39 del D.Lgs. 267/2000, e s.m.i., il presidente del consiglio provinciale:	è tenuto a riunire il consiglio, in un termine non superiore ai venti giorni, quando lo richiedano due terzi dei consiglieri o il presidente della provincia	è tenuto a riunire il consiglio, in un termine non superiore ai dieci giorni, quando lo richiedano un quinto dei consiglieri o il presidente della provincia	è tenuto a riunire il consiglio, in un termine non superiore ai dieci giorni, quando lo richiedano due terzi dei consiglieri o il presidente della provincia	è tenuto a riunire il consiglio, in un termine non superiore ai venti giorni, quando lo richiedano un quinto dei consiglieri o il presidente della provincia

N.	Domanda	A	B	C	D
791	A norma dell'art. 39 del D.Lgs. 267/2000, e s.m.i., il presidente del consiglio comunale:	è tenuto a riunire il consiglio, in un termine non superiore ai venti giorni, quando lo richiedano un quinto dei consiglieri o il sindaco	è tenuto a riunire il consiglio, in un termine non superiore ai dieci giorni, quando lo richiedano due terzi dei consiglieri o il sindaco	è tenuto a riunire il consiglio, in un termine non superiore ai venti giorni, quando lo richiedano due terzi dei consiglieri o il sindaco	è tenuto a riunire il consiglio, in un termine non superiore ai dieci giorni, quando lo richiedano un quinto dei consiglieri o il sindaco
792	A norma dell'art. 39 del D.Lgs. 267/2000, e s.m.i., in caso di inosservanza degli obblighi di convocazione del consiglio:	previa diffida, provvede il Ministro dello Sviluppo Economico	previa diffida, provvede il prefetto	previa diffida, provvede il Presidente della Regione	previa diffida, provvede il giudice amministrativo del territorio competente
793	A norma dell'art. 40 del D.Lgs. 267/2000, e s.m.i., la prima seduta del consiglio provinciale deve essere convocata:	entro il termine perentorio di quindici giorni dalla proclamazione	entro il termine perentorio di venti giorni dalla proclamazione	entro il termine perentorio di trenta giorni dalla proclamazione	entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione
794	A norma dell'art. 40 del D.Lgs. 267/2000, e s.m.i., la prima seduta del consiglio comunale deve essere convocata:	entro il termine perentorio di venti giorni dalla proclamazione	entro il termine perentorio di trenta giorni dalla proclamazione	entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione	entro il termine perentorio di quindici giorni dalla proclamazione
795	A norma dell'art. 40 del D.Lgs. 267/2000, e s.m.i., la prima seduta del consiglio comunale deve tenersi:	entro il termine di venti giorni dalla convocazione	entro il termine di dieci giorni dalla convocazione	entro il termine di trenta giorni dalla convocazione	entro il termine di quindici giorni dalla convocazione
796	A norma dell'art. 40 del D.Lgs. 267/2000, e s.m.i., la prima seduta del consiglio provinciale deve tenersi:	entro il termine di trenta giorni dalla convocazione	entro il termine di dieci giorni dalla convocazione	entro il termine di quindici giorni dalla convocazione	entro il termine di venti giorni dalla convocazione
797	A norma dell'art. 43 del D.Lgs. 267/2000, e s.m.i., il sindaco o il presidente della provincia o gli assessori da essi delegati rispondono alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri, entro il termine di:	30 giorni	15 giorni	10 giorni	20 giorni
798	A norma dell'art. 46 del D.Lgs. 267/2000, e s.m.i., il sindaco:	può revocare uno o più assessori, senza la necessità di dare motivata comunicazione al consiglio	può revocare un numero massimo di due assessori, dandone motivata comunicazione al consiglio	non ha facoltà di revocare gli assessori	può revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al consiglio
799	A norma dell'art. 46 del D.Lgs. 267/2000, e s.m.i., il presidente della provincia:	può revocare un numero massimo di due assessori, dandone motivata comunicazione al consiglio	può revocare uno o più assessori, senza la necessità di dare motivata comunicazione al consiglio	può revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al consiglio	non ha facoltà di revocare gli assessori
800	"La giunta collabora con il sindaco o con il presidente della provincia nel governo del comune o della provincia ed opera attraverso deliberazioni collegiali."	Lo stabilisce l'art. 48 comma 4 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 48 comma 3 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 48 comma 2 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 48 comma 1 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche
801	Secondo quanto stabilito dall'art. 50 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e s.m.i., quale tra le seguenti opzioni di risposta è corretta?	Il sindaco e il presidente della provincia rappresentano l'ente, convocano e presiedono la giunta, nonché il consiglio quando non è previsto il presidente del consiglio, ma non sovrintendono al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti	Il sindaco e il presidente della provincia rappresentano l'ente, convocano e presiedono la giunta, nonché il consiglio quando non è previsto il presidente del consiglio, e sovrintendono al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti	Il sindaco e il presidente della provincia rappresentano l'ente, convocano la giunta, nonché il consiglio, ma non li presiedono. Sovrintendono al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti	Il sindaco e il presidente della provincia rappresentano l'ente, presiedono la giunta, nonché il consiglio quando non è previsto il presidente del consiglio, ma non possono convocarli. Sovrintendono al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti
802	Secondo quanto stabilito dall'art. 50 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e s.m.i., le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal sindaco, in relazione all'urgente necessità di interventi volti a superare situazioni:	di grave incuria o degrado del territorio, dell'ambiente e del patrimonio culturale o di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana	di grave incuria o degrado del territorio, dell'ambiente e del patrimonio culturale o di pregiudizio del decoro, ma non della vivibilità urbana	di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana, di grave incuria o degrado del territorio e dell'ambiente, ma non del patrimonio culturale	di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana, ma non di grave incuria o degrado del territorio, dell'ambiente e del patrimonio culturale

N.	Domanda	A	B	C	D
803	Secondo quanto stabilito dall'art. 50 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, sesto comma, e s.m.i., in caso di emergenza che interessi il territorio di più comuni:	il sindaco del comune con più abitanti adotta le misure necessarie	il consiglio comunale del comune con più abitanti adotta le misure necessarie	la giunta comunale del comune con più abitanti adotta le misure necessarie	ogni sindaco adotta le misure necessarie
804	Secondo quanto stabilito dall'art. 50 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, settimo comma e s.m.i., a chi spetta il coordinamento e la riorganizzazione degli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici?	Al presidente del consiglio comunale, sulla base degli indirizzi espressi dalla giunta comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla regione	Al sindaco, senza tener conto degli eventuali indirizzi espressi dal consiglio comunale o dei criteri eventualmente indicati dalla regione	Al presidente del consiglio comunale, senza tener conto degli eventuali indirizzi espressi dalla giunta comunale o dei criteri eventualmente indicati dalla regione	Al sindaco, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla regione
805	Secondo quanto stabilito dall'art. 50 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, comma 7-bis e s.m.i., il sindaco in determinate aree delle città interessate da afflusso particolarmente rilevante di persone, anche in relazione allo svolgimento di specifici eventi, o in altre aree comunque interessate da fenomeni di aggregazione notturna, può disporre:	per un periodo comunque non superiore a quindici giorni, con ordinanza contingibile e urgente, limitazioni in materia di orari di vendita, anche per asporto, e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche	per un periodo comunque non superiore a venti giorni, con ordinanza contingibile e urgente, limitazioni in materia di orari di vendita, anche per asporto, e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche	per un periodo comunque non superiore a trenta giorni, con ordinanza non contingibile e urgente, limitazioni in materia di orari di vendita, anche per asporto, e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche	per un periodo comunque non superiore a sessanta giorni, con ordinanza non contingibile e urgente, limitazioni in materia di orari di vendita, anche per asporto, e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche
806	Secondo quanto stabilito dall'art. 50 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, decimo comma e s.m.i., il sindaco e il presidente della provincia:	attribuiscono e definiscono gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, ma non nominano i responsabili degli uffici e dei servizi	nominano i responsabili degli uffici e dei servizi, ma non attribuiscono e non definiscono gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna	nominano i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuiscono e definiscono gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna	non nominano i responsabili degli uffici e dei servizi, né attribuiscono o definiscono gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna
807	"Il sindaco e il presidente della provincia prestano davanti al consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana."	Lo stabilisce l'art. 50 comma 11 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 50 comma 12 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 50 comma 9 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 50 comma 10 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche
808	Secondo quanto stabilito dall'art. 50 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, dodicesimo comma e s.m.i., distintivo del sindaco è:	la fascia tricolore con lo stemma del comune, da portarsi a tracolla	una fascia di colore azzurro con lo stemma della Repubblica e lo stemma del comune, da portarsi a tracolla	una fascia di colore azzurro con lo stemma del comune, da portarsi a tracolla	la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del comune, da portarsi a tracolla
809	Secondo quanto stabilito dall'art. 50 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, dodicesimo comma e s.m.i., distintivo del presidente della provincia è:	una fascia di colore azzurro con lo stemma della Repubblica e lo stemma della propria provincia, da portare a tracolla	una fascia di colore azzurro con lo stemma della propria provincia, da portarsi a tracolla	la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma della propria provincia, da portarsi a tracolla	la fascia tricolore con lo stemma della propria provincia, da portarsi a tracolla
810	Secondo quanto stabilito dall'art. 51 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., il sindaco e il consiglio comunale durano in carica per un periodo di:	quattro anni	tre anni	cinque anni	sette anni
811	Secondo quanto stabilito dall'art. 51 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., il presidente della provincia e il consiglio provinciale durano in carica per un periodo di:	tre anni	quattro anni	sette anni	cinque anni
812	Secondo quanto stabilito dall'art. 51 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, secondo comma e s.m.i., il sindaco:	non è, allo scadere del secondo mandato consecutivo, immediatamente rieleggibile alla medesima carica	è, allo scadere del secondo mandato consecutivo, immediatamente rieleggibile alla medesima carica	non è, allo scadere del terzo mandato consecutivo, immediatamente rieleggibile alla medesima carica	è, allo scadere del terzo mandato consecutivo, immediatamente rieleggibile alla medesima carica
813	Secondo quanto stabilito dall'art. 51 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, secondo comma e s.m.i., il presidente della provincia:	non è, allo scadere del terzo mandato consecutivo, immediatamente rieleggibile alla medesima carica	è, allo scadere del secondo mandato consecutivo, immediatamente rieleggibile alla medesima carica	è, allo scadere del terzo mandato consecutivo, immediatamente rieleggibile alla medesima carica	non è, allo scadere del secondo mandato consecutivo, immediatamente rieleggibile alla medesima carica

N.	Domanda	A	B	C	D
814	Secondo quanto stabilito dall'art. 51 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, terzo comma e s.m.i., al sindaco è consentito un terzo mandato consecutivo se:	uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a quattro anni, sei mesi e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie	uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie	uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a tre anni, sei mesi e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie	uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a cinque anni per causa diversa dalle dimissioni volontarie
815	Secondo quanto stabilito dall'art. 51 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, terzo comma e s.m.i., al presidente della provincia è consentito un terzo mandato consecutivo se:	uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie	uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a quattro anni, sei mesi e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie	uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a tre anni, sei mesi e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie	uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a cinque anni per causa diversa dalle dimissioni volontarie
816	"Il voto del consiglio comunale o del consiglio provinciale contrario ad una proposta del sindaco, del presidente della provincia o delle rispettive giunte non comporta le dimissioni degli stessi."	Lo stabilisce l'art. 52 comma 3 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 52 comma 1 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 52 comma 4 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 52 comma 2 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche
817	Secondo quanto stabilito dall'art. 53 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., in caso di impedimento permanente del sindaco:	la giunta decade, ma non si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco, per un periodo massimo di dieci giorni. Sino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco	la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco	la giunta non decade, ma si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco, per un periodo massimo di trenta giorni. Sino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal presidente della regione	la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal prefetto
818	Secondo quanto stabilito dall'art. 53 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., in caso di rimozione del sindaco:	la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco	la giunta decade, ma non si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco, per un periodo massimo di dieci giorni. Sino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco	la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal prefetto	la giunta non decade, ma si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco, per un periodo massimo di trenta giorni. Sino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal presidente della regione
819	Secondo quanto stabilito dall'art. 53 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., in caso di decadenza del sindaco:	la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal prefetto	la giunta decade, ma non si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco, per un periodo massimo di dieci giorni. Sino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco	la giunta non decade, ma si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco, per un periodo massimo di trenta giorni. Sino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal presidente della regione	la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco

N.	Domanda	A	B	C	D
820	Secondo quanto stabilito dall'art. 53 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., in caso di decesso del sindaco:	la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco	la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal prefetto	la giunta decade, ma non si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco, per un periodo massimo di dieci giorni. Sino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco	la giunta non decade, ma si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco, per un periodo massimo di trenta giorni. Sino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal presidente della regione
821	Secondo quanto stabilito dall'art. 53 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., in caso di impedimento permanente del presidente della provincia:	la giunta decade, ma non si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo presidente della provincia, per un periodo massimo di dieci giorni. Sino alle predette elezioni, le funzioni del presidente della provincia sono svolte dal vicepresidente	la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo presidente della provincia. Sino alle predette elezioni, le funzioni del presidente della provincia sono svolte dal prefetto	la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo presidente della provincia. Sino alle predette elezioni, le funzioni del presidente della provincia sono svolte dal vicepresidente	la giunta non decade, ma si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo presidente della provincia, per un periodo massimo di trenta giorni. Sino alle predette elezioni, le funzioni del presidente della provincia sono svolte dal presidente della regione
822	Secondo quanto stabilito dall'art. 53 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., in caso di rimozione del presidente della provincia:	la giunta non decade, ma si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo presidente della provincia, per un periodo massimo di trenta giorni. Sino alle predette elezioni, le funzioni del presidente della provincia sono svolte dal presidente della regione	la giunta decade, ma non si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo presidente della provincia, per un periodo massimo di dieci giorni. Sino alle predette elezioni, le funzioni del presidente della provincia sono svolte dal vicepresidente	la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo presidente della provincia. Sino alle predette elezioni, le funzioni del presidente della provincia sono svolte dal vicepresidente	la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo presidente della provincia. Sino alle predette elezioni, le funzioni del presidente della provincia sono svolte dal prefetto
823	Secondo quanto stabilito dall'art. 53 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., in caso di decadenza del presidente della provincia:	la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo presidente della provincia. Sino alle predette elezioni, le funzioni del presidente della provincia sono svolte dal vicepresidente	la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo presidente della provincia. Sino alle predette elezioni, le funzioni del presidente della provincia sono svolte dal prefetto	la giunta decade, ma non si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo presidente della provincia, per un periodo massimo di dieci giorni. Sino alle predette elezioni, le funzioni del presidente della provincia sono svolte dal vicepresidente	la giunta non decade, ma si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo presidente della provincia, per un periodo massimo di trenta giorni. Sino alle predette elezioni, le funzioni del presidente della provincia sono svolte dal presidente della regione

N.	Domanda	A	B	C	D
824	Secondo quanto stabilito dall'art. 53 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., in caso di decesso del presidente della provincia:	la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo presidente della provincia. Sino alle predette elezioni, le funzioni del presidente della provincia sono svolte dal vicepresidente	la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo presidente della provincia. Sino alle predette elezioni, le funzioni del presidente della provincia sono svolte dal prefetto	la giunta decade, ma non si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo presidente della provincia, per un periodo massimo di dieci giorni. Sino alle predette elezioni, le funzioni del presidente della provincia sono svolte dal vicepresidente	la giunta non decade, ma si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo presidente della provincia, per un periodo massimo di trenta giorni. Sino alle predette elezioni, le funzioni del presidente della provincia sono svolte dal presidente della regione
825	Secondo quanto stabilito dall'art. 53 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, secondo comma e s.m.i., a chi spetta il compito di sostituire il sindaco in caso di assenza o impedimento temporaneo?	Al vicesindaco	Al presidente della Regione	Al prefetto	A un delegato del Ministero dell'Interno
826	Secondo quanto stabilito dall'art. 53 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, secondo comma e s.m.i., a chi spetta il compito di sostituire il presidente della provincia in caso di assenza o impedimento temporaneo?	Al vicepresidente	Al presidente della Regione	Al prefetto	A un delegato del Ministero dell'Interno
827	Secondo quanto stabilito dall'art. 53 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, terzo comma e s.m.i., le dimissioni presentate dal sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di:	60 giorni dalla loro presentazione al consiglio	30 giorni dalla loro presentazione al consiglio	20 giorni dalla loro presentazione al consiglio	15 giorni dalla loro presentazione al consiglio
828	Secondo quanto stabilito dall'art. 53 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, terzo comma e s.m.i., le dimissioni presentate dal presidente della provincia diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di:	30 giorni dalla loro presentazione al consiglio	60 giorni dalla loro presentazione al consiglio	20 giorni dalla loro presentazione al consiglio	15 giorni dalla loro presentazione al consiglio
829	Secondo quanto stabilito dall'art. 53 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, quarto comma e s.m.i., lo scioglimento del consiglio comunale determina:	in alcun caso la decadenza del sindaco	soltanto in alcuni casi la decadenza del sindaco, nonché della rispettiva giunta	in ogni caso la decadenza del sindaco, nonché della rispettiva giunta	in ogni caso la decadenza del sindaco, ma non della rispettiva giunta
830	Secondo quanto stabilito dall'art. 53 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, quarto comma e s.m.i., lo scioglimento del consiglio provinciale determina:	in ogni caso la decadenza del presidente della provincia, nonché della rispettiva giunta	soltanto in alcuni casi la decadenza del presidente della provincia, nonché della rispettiva giunta	in alcun caso la decadenza della provincia	in ogni caso la decadenza del presidente della provincia, ma non della rispettiva giunta
831	Secondo quanto stabilito dall'art. 54 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., il sindaco, quale ufficiale del Governo:	sovrintende alla vigilanza in materia di sicurezza e ordine pubblico, ma non ha il dovere di informare preventivamente il prefetto	non concorre ad assicurare anche la cooperazione della polizia locale con le Forze di polizia statali, nell'ambito delle direttive di coordinamento impartite dal Ministro dell'interno - Autorità nazionale di pubblica sicurezza	sovrintende all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalla legge e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica	non sovrintende alla vigilanza in materia di sicurezza e ordine pubblico
832	Secondo quanto stabilito dall'art. 54 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, quinto comma e s.m.i., qualora i provvedimenti adottati dai sindaci comportino conseguenze sull'ordinata convivenza delle popolazioni dei comuni contigui o limitrofi, il prefetto:	indica un'apposita conferenza alla quale prendono parte i sindaci interessati, il presidente della provincia, ma non i soggetti pubblici e privati dell'ambito territoriale interessato dall'intervento	indica un'apposita conferenza alla quale prendono parte i sindaci interessati e i soggetti pubblici e privati dell'ambito territoriale interessato dall'intervento, ma non il presidente della provincia	indica un'apposita conferenza alla quale prendono parte i sindaci interessati, il presidente della provincia e, qualora ritenuto opportuno, soggetti pubblici e privati dell'ambito territoriale interessato dall'intervento	indica un'apposita conferenza alla quale prendono parte il presidente della provincia e i soggetti pubblici e privati dell'ambito territoriale interessato dall'intervento, ma non i sindaci interessati

N.	Domanda	A	B	C	D
833	Secondo quanto stabilito dall'art. 55 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., sono eleggibili a sindaco:	gli elettori di un qualsiasi comune della Repubblica che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione	gli elettori di un qualsiasi comune della Repubblica che abbiano compiuto il ventunesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione	gli elettori di un qualsiasi comune della Repubblica che abbiano compiuto il venticinquesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione	gli elettori di un qualsiasi comune della Repubblica che abbiano compiuto il quarantesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione
834	Secondo quanto stabilito dall'art. 55 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., sono eleggibili a presidente della provincia:	gli elettori di un qualsiasi comune della Repubblica che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione	gli elettori di un qualsiasi comune della Repubblica che abbiano compiuto il ventunesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione	gli elettori di un qualsiasi comune della Repubblica che abbiano compiuto il quarantesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione	gli elettori di un qualsiasi comune della Repubblica che abbiano compiuto il venticinquesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione
835	Secondo quanto stabilito dall'art. 55 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., sono eleggibili a consigliere comunale:	gli elettori di un qualsiasi comune della Repubblica che abbiano compiuto il venticinquesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione	gli elettori di un qualsiasi comune della Repubblica che abbiano compiuto il quarantesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione	gli elettori di un qualsiasi comune della Repubblica che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione	gli elettori di un qualsiasi comune della Repubblica che abbiano compiuto il ventunesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione
836	Secondo quanto stabilito dall'art. 55 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., sono eleggibili a consigliere provinciale:	gli elettori di un qualsiasi comune della Repubblica che abbiano compiuto il quarantesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione	gli elettori di un qualsiasi comune della Repubblica che abbiano compiuto il ventunesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione	gli elettori di un qualsiasi comune della Repubblica che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione	gli elettori di un qualsiasi comune della Repubblica che abbiano compiuto il venticinquesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione
837	Secondo quanto stabilito dall'art. 55 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., sono eleggibili a consigliere circoscrizionale:	gli elettori di un qualsiasi comune della Repubblica che abbiano compiuto il venticinquesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione	gli elettori di un qualsiasi comune della Repubblica che abbiano compiuto il quarantesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione	gli elettori di un qualsiasi comune della Repubblica che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione	gli elettori di un qualsiasi comune della Repubblica che abbiano compiuto il ventunesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione
838	Secondo quanto stabilito dall'art. 56 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., è possibile presentarsi come candidato a consigliere:	in massimo una provincia, quando le elezioni si svolgano nella stessa data	in massimo due province, quando le elezioni si svolgano nella stessa data	in massimo quattro province, quando le elezioni si svolgano nella stessa data	in massimo tre province, quando le elezioni si svolgano nella stessa data
839	Secondo quanto stabilito dall'art. 56 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., è possibile presentarsi come candidato a consigliere:	in massimo quattro comuni, quando le elezioni si svolgano nella stessa data	in massimo un comune, quando le elezioni si svolgano nella stessa data	in massimo due comuni, quando le elezioni si svolgano nella stessa data	in massimo tre comuni, quando le elezioni si svolgano nella stessa data
840	Secondo quanto stabilito dall'art. 56 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, secondo comma e s.m.i., è possibile presentarsi come candidato alla carica di sindaco:	in un numero illimitato di comuni	in massimo due comuni	in massimo un comune	in massimo tre comuni
841	Secondo quanto stabilito dall'art. 56 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, secondo comma e s.m.i., è possibile presentarsi come candidato alla carica di presidente della provincia:	in massimo due province	in un numero illimitato di province	in massimo una provincia	in massimo tre province
842	Secondo quanto stabilito dall'art. 57 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., il candidato che sia eletto contemporaneamente consigliere in due province:	deve optare per una delle cariche entro venti giorni dall'ultima deliberazione di convalida	deve optare per una delle cariche entro quindici giorni dall'ultima deliberazione di convalida	deve optare per una delle cariche entro dieci giorni dall'ultima deliberazione di convalida	deve optare per una delle cariche entro cinque giorni dall'ultima deliberazione di convalida
843	Secondo quanto stabilito dall'art. 57 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., il candidato che sia eletto contemporaneamente consigliere in due circoscrizioni:	deve optare per una delle cariche entro cinque giorni dall'ultima deliberazione di convalida	deve optare per una delle cariche entro quindici giorni dall'ultima deliberazione di convalida	deve optare per una delle cariche entro venti giorni dall'ultima deliberazione di convalida	deve optare per una delle cariche entro dieci giorni dall'ultima deliberazione di convalida

N.	Domanda	A	B	C	D
844	Secondo quanto stabilito dall'art. 57 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., il candidato che sia eletto contemporaneamente consigliere in due comuni:	deve optare per una delle cariche entro cinque giorni dall'ultima deliberazione di convalida	deve optare per una delle cariche entro venti giorni dall'ultima deliberazione di convalida	deve optare per una delle cariche entro dieci giorni dall'ultima deliberazione di convalida	deve optare per una delle cariche entro quindici giorni dall'ultima deliberazione di convalida
845	Secondo quanto stabilito dall'art. 57 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., il candidato che sia eletto contemporaneamente consigliere in due province, nel caso di mancata opzione:	rimane eletto nel consiglio della provincia con il maggior numero di abitanti ed è surrogato nell'altro consiglio	rimane eletto nel consiglio della provincia in cui ha riportato il minor numero di voti in percentuale rispetto al numero dei votanti ed è surrogato nell'altro consiglio	rimane eletto nel consiglio della provincia in cui ha riportato il maggior numero di voti in percentuale rispetto al numero dei votanti ed è surrogato nell'altro consiglio	rimane eletto nel consiglio della provincia di residenza ed è surrogato nell'altro consiglio
846	Secondo quanto stabilito dall'art. 57 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., il candidato che sia eletto contemporaneamente consigliere in due circoscrizioni, nel caso di mancata opzione:	rimane eletto nel consiglio della circoscrizione con il maggior numero di abitanti ed è surrogato nell'altro consiglio	rimane eletto nel consiglio della circoscrizione con il minor numero di abitanti ed è surrogato nell'altro consiglio	rimane eletto nel consiglio della circoscrizione in cui ha riportato il minor numero di voti in percentuale rispetto al numero dei votanti ed è surrogato nell'altro consiglio	rimane eletto nel consiglio della circoscrizione in cui ha riportato il maggior numero di voti in percentuale rispetto al numero dei votanti ed è surrogato nell'altro consiglio
847	Secondo quanto stabilito dall'art. 57 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., il candidato che sia eletto contemporaneamente consigliere in due comuni, nel caso di mancata opzione:	rimane eletto nel consiglio del comune in cui ha riportato il maggior numero di voti in percentuale rispetto al numero dei votanti ed è surrogato nell'altro consiglio	rimane eletto nel consiglio del comune in cui ha riportato il minor numero di voti in percentuale rispetto al numero dei votanti ed è surrogato nell'altro consiglio	rimane eletto nel consiglio del comune di residenza ed è surrogato nell'altro consiglio	rimane eletto nel consiglio del comune con il maggior numero di abitanti ed è surrogato nell'altro consiglio
848	Secondo quanto stabilito dall'art. 60 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., non sono eleggibili a sindaco:	i dipendenti civili dello Stato che non svolgono le funzioni di direttore generale o equiparate o superiori	i magistrati addetti alle corti di appello, ai tribunali, ai tribunali amministrativi regionali, nonché i giudici di pace, nel territorio nel quale non esercitano le loro funzioni	il Capo della polizia, i vice capi della polizia, gli ispettori generali di pubblica sicurezza che prestano servizio presso il Ministero dell'interno	i Commissari di Governo, i prefetti della Repubblica, i vice prefetti ed i funzionari di pubblica sicurezza, nel territorio nel quale non esercitano le loro funzioni
849	Secondo quanto stabilito dall'art. 60 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., non sono eleggibili a presidente della provincia:	i Commissari di Governo, i prefetti della Repubblica, i vice prefetti ed i funzionari di pubblica sicurezza, nel territorio nel quale non esercitano le loro funzioni	il Capo della polizia, i vice capi della polizia, gli ispettori generali di pubblica sicurezza che prestano servizio presso il Ministero dell'interno	i magistrati addetti alle corti di appello, ai tribunali, ai tribunali amministrativi regionali, nonché i giudici di pace, nel territorio nel quale non esercitano le loro funzioni	i dipendenti civili dello Stato che non svolgono le funzioni di direttore generale o equiparate o superiori
850	Secondo quanto stabilito dall'art. 60 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., non sono eleggibili a consigliere comunale:	i magistrati addetti alle corti di appello, ai tribunali, ai tribunali amministrativi regionali, nonché i giudici di pace, nel territorio nel quale non esercitano le loro funzioni	i dipendenti civili dello Stato che non svolgono le funzioni di direttore generale o equiparate o superiori	i dipendenti del comune	i Commissari di Governo, i prefetti della Repubblica, i vice prefetti ed i funzionari di pubblica sicurezza, nel territorio nel quale non esercitano le loro funzioni
851	Secondo quanto stabilito dall'art. 60 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., non sono eleggibili a consigliere provinciale:	i Commissari di Governo, i prefetti della Repubblica, i vice prefetti ed i funzionari di pubblica sicurezza, nel territorio nel quale non esercitano le loro funzioni	i dipendenti civili dello Stato che non svolgono le funzioni di direttore generale o equiparate o superiori	i magistrati addetti alle corti di appello, ai tribunali, ai tribunali amministrativi regionali, nonché i giudici di pace, nel territorio nel quale non esercitano le loro funzioni	i dipendenti della provincia
852	Secondo quanto stabilito dall'art. 60 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., non sono eleggibili a sindaco:	i Commissari di Governo, i prefetti della Repubblica, i vice prefetti ed i funzionari di pubblica sicurezza, nel territorio nel quale non esercitano le loro funzioni	i magistrati addetti alle corti di appello, ai tribunali, ai tribunali amministrativi regionali, nonché i giudici di pace, nel territorio nel quale non esercitano le loro funzioni	i dipendenti civili dello Stato che non svolgono le funzioni di direttore generale o equiparate o superiori	il direttore generale, il direttore amministrativo e il direttore sanitario delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere

N.	Domanda	A	B	C	D
853	Secondo quanto stabilito dall'art. 60 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., non sono eleggibili a presidente della provincia:	il direttore generale, il direttore amministrativo e il direttore sanitario delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere	i magistrati addetti alle corti di appello, ai tribunali, ai tribunali amministrativi regionali, nonché i giudici di pace, nel territorio nel quale non esercitano le loro funzioni	i Commissari di Governo, i prefetti della Repubblica, i vice prefetti ed i funzionari di pubblica sicurezza, nel territorio nel quale non esercitano le loro funzioni	i dipendenti civili dello Stato che non svolgono le funzioni di direttore generale o equiparate o superiori
854	Secondo quanto stabilito dall'art. 60 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., non sono eleggibili a sindaco:	i magistrati addetti alle corti di appello, ai tribunali, ai tribunali amministrativi regionali, nonché i giudici di pace, nel territorio nel quale non esercitano le loro funzioni	i titolari di organi individuali ed i componenti di organi collegiali che esercitano poteri di controllo istituzionale sull'amministrazione del comune nonché i dipendenti che dirigono o coordinano i rispettivi uffici	i Commissari di Governo, i prefetti della Repubblica, i vice prefetti ed i funzionari di pubblica sicurezza, nel territorio nel quale non esercitano le loro funzioni	i dipendenti civili dello Stato che non svolgono le funzioni di direttore generale o equiparate o superiori
855	Secondo quanto stabilito dall'art. 60 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., non sono eleggibili a presidente della provincia:	i magistrati addetti alle corti di appello, ai tribunali, ai tribunali amministrativi regionali, nonché i giudici di pace, nel territorio nel quale non esercitano le loro funzioni	i Commissari di Governo, i prefetti della Repubblica, i vice prefetti ed i funzionari di pubblica sicurezza, nel territorio nel quale non esercitano le loro funzioni	i titolari di organi individuali ed i componenti di organi collegiali che esercitano poteri di controllo istituzionale sull'amministrazione della provincia nonché i dipendenti che dirigono o coordinano i rispettivi uffici	i dipendenti civili dello Stato che non svolgono le funzioni di direttore generale o equiparate o superiori
856	Quale tra i seguenti articoli del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali è stato abrogato?	Art. 42	Art. 44	Art. 41-bis	Art. 43
857	Quale tra i seguenti articoli del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali è stato abrogato?	Art. 56	Art. 58	Art. 55	Art. 57
858	Secondo quanto stabilito dall'art. 63 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., non può ricoprire la carica di presidente della provincia:	l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 30 per cento di partecipazione da parte della provincia o che dalla stessa riceva, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il dieci per cento del totale delle entrate dell'ente	l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 20 per cento di partecipazione da parte della provincia o che dalla stessa riceva, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il dieci per cento del totale delle entrate dell'ente	l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 35 per cento di partecipazione da parte della provincia o che dalla stessa riceva, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il dieci per cento del totale delle entrate dell'ente	l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 40 per cento di partecipazione da parte della provincia o che dalla stessa riceva, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il dieci per cento del totale delle entrate dell'ente
859	Secondo quanto stabilito dall'art. 63 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., non può ricoprire la carica di sindaco:	l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 30 per cento di partecipazione da parte del comune o che dallo stesso riceva, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il dieci per cento del totale delle entrate dell'ente	l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 40 per cento di partecipazione da parte del comune o che dallo stesso riceva, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il dieci per cento del totale delle entrate dell'ente	l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 35 per cento di partecipazione da parte del comune o che dallo stesso riceva, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il dieci per cento del totale delle entrate dell'ente	l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 20 per cento di partecipazione da parte del comune o che dallo stesso riceva, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il dieci per cento del totale delle entrate dell'ente

N.	Domanda	A	B	C	D
860	Secondo quanto stabilito dall'art. 63 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., non può ricoprire la carica di consigliere comunale:	l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 20 per cento di partecipazione da parte del comune o che dallo stesso riceva, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il dieci per cento del totale delle entrate dell'ente	l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 35 per cento di partecipazione da parte del comune o che dallo stesso riceva, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il dieci per cento del totale delle entrate dell'ente	l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 30 per cento di partecipazione da parte del comune o che dallo stesso riceva, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il dieci per cento del totale delle entrate dell'ente	l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 40 per cento di partecipazione da parte del comune o che dallo stesso riceva, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il dieci per cento del totale delle entrate dell'ente
861	Secondo quanto stabilito dall'art. 63 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., non può ricoprire la carica di consigliere provinciale:	l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 35 per cento di partecipazione da parte della provincia o che dalla stessa riceva, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il dieci per cento del totale delle entrate dell'ente	l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 30 per cento di partecipazione da parte della provincia o che dalla stessa riceva, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il dieci per cento del totale delle entrate dell'ente	l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 20 per cento di partecipazione da parte della provincia o che dalla stessa riceva, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il dieci per cento del totale delle entrate dell'ente	l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 40 per cento di partecipazione da parte della provincia o che dalla stessa riceva, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il dieci per cento del totale delle entrate dell'ente
862	Secondo quanto stabilito dall'art. 64 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., la carica di assessore:	è incompatibile con la carica di consigliere comunale, ma non con quella di consigliere provinciale	è incompatibile con la carica di consigliere comunale e provinciale	è incompatibile con la carica di consigliere provinciale, ma non con quella di consigliere comunale	è compatibile con la carica di consigliere comunale e provinciale
863	Secondo quanto stabilito dall'art. 64 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, quarto comma e s.m.i., possono far parte della giunta comunale:	il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini entro il primo grado, del sindaco	il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini a partire dal quarto grado, del sindaco	il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini entro il secondo grado, del sindaco	il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini entro il terzo grado, del sindaco
864	Secondo quanto stabilito dall'art. 64 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, quarto comma e s.m.i., possono far parte della giunta provinciale:	il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini a partire dal quarto grado, del presidente della provincia	il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini entro il secondo grado, del presidente della provincia	il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini entro il primo grado, del presidente della provincia	il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini entro il terzo grado, del presidente della provincia
865	Secondo quanto stabilito dall'art. 64 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, quarto comma e s.m.i., possono far parte della rispettiva giunta né essere nominati rappresentanti del comune:	il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini a partire dal quarto grado, del sindaco	il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini entro il terzo grado, del sindaco	il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini entro il secondo grado, del sindaco	il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini entro il primo grado, del sindaco
866	Secondo quanto stabilito dall'art. 64 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, quarto comma e s.m.i., possono far parte della rispettiva giunta né essere nominati rappresentanti della provincia:	il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini a partire dal quarto grado, del presidente della provincia	il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini entro il terzo grado, del presidente della provincia	il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini entro il secondo grado, del presidente della provincia	il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini entro il primo grado, del presidente della provincia
867	Secondo quanto stabilito dall'art. 65 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., la carica di presidente provinciale:	è incompatibile con la carica di consigliere regionale, soltanto nelle regioni con più di 50.000 abitanti	è incompatibile, in ogni caso, con la carica di consigliere regionale	è compatibile con la carica di consigliere regionale, soltanto nelle regioni con più di 50.000 abitanti	è compatibile, in ogni caso, con la carica di consigliere regionale

N.	Domanda	A	B	C	D
868	Secondo quanto stabilito dall'art. 65 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., la carica di sindaco:	è incompatibile, in ogni caso, con la carica di consigliere regionale	è compatibile, in ogni caso, con la carica di consigliere regionale	è compatibile con la carica di consigliere regionale, soltanto nelle regioni con più di 50.000 abitanti	è incompatibile con la carica di consigliere regionale, soltanto nelle regioni con più di 50.000 abitanti
869	Secondo quanto stabilito dall'art. 65 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., la carica di assessore dei comuni compresi nel territorio della regione:	è incompatibile, in ogni caso, con la carica di consigliere regionale	è compatibile con la carica di consigliere regionale, soltanto nelle regioni con più di 50.000 abitanti	è incompatibile con la carica di consigliere regionale, soltanto nelle regioni con più di 50.000 abitanti	è compatibile, in ogni caso, con la carica di consigliere regionale
870	Secondo quanto stabilito dall'art. 65 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, secondo comma e s.m.i., le cariche di consigliere comunale e circoscrizionale:	sono, rispettivamente, incompatibili con quelle di consigliere comunale di altro comune, e compatibili con quella di consigliere circoscrizionale di altra circoscrizione, anche di altro comune	sono compatibili, rispettivamente, con quelle di consigliere comunale di altro comune e di consigliere circoscrizionale di altra circoscrizione, anche di altro comune	sono, rispettivamente, compatibili con quelle di consigliere comunale di altro comune, e incompatibili con quella di consigliere circoscrizionale di altra circoscrizione, anche di altro comune	sono incompatibili, rispettivamente, con quelle di consigliere comunale di altro comune e di consigliere circoscrizionale di altra circoscrizione, anche di altro comune
871	Secondo quanto stabilito dall'art. 66 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., la carica di direttore generale, di direttore amministrativo e di direttore sanitario delle aziende sanitarie locali e ospedaliere:	è incompatibile con quella di consigliere provinciale e di sindaco, ma compatibile con quella di assessore comunale, di presidente o di assessore della comunità montana	è compatibile con quella di consigliere provinciale e di sindaco, ma incompatibile con quella di assessore comunale, di presidente o di assessore della comunità montana	è compatibile con quella di consigliere provinciale, di sindaco, di assessore comunale, di presidente o di assessore della comunità montana	è incompatibile con quella di consigliere provinciale, di sindaco, di assessore comunale, di presidente o di assessore della comunità montana
872	Secondo quanto stabilito dall'art. 67 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., gli incarichi e le funzioni conferite ad amministratori del comune, della provincia e della circoscrizione previsti da norme di legge, statuto o regolamento in ragione del mandato elettivo:	costituiscono cause di ineleggibilità o di incompatibilità	costituiscono causa di ineleggibilità, ma non di incompatibilità	costituiscono causa di incompatibilità, ma non di ineleggibilità	non costituiscono cause di ineleggibilità o di incompatibilità
873	"La perdita delle condizioni di eleggibilità previste dal presente capo importa la decadenza dalla carica di sindaco, presidente della provincia, consigliere comunale, provinciale o circoscrizionale."	Lo stabilisce l'art. 68 comma 3 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 68 comma 4 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 68 comma 1 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 68 comma 2 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche
874	Secondo quanto stabilito dall'art. 69 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, secondo comma e s.m.i., quanto tempo ha a disposizione l'amministratore locale per formulare osservazioni o per eliminare le cause di ineleggibilità sopravvenute o di incompatibilità?	20 giorni	15 giorni	30 giorni	10 giorni
875	Secondo quanto stabilito dall'art. 70 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, e s.m.i., la decadenza dalla carica di sindaco:	non può essere proposta dal prefetto	non può essere promossa in prima istanza da qualsiasi cittadino elettore del comune, né da chiunque altro vi abbia interesse	può essere promossa in prima istanza da qualsiasi cittadino elettore del comune, o da chiunque altro vi abbia interesse davanti al tribunale civile	può essere promossa in prima istanza da qualsiasi cittadino elettore del comune, o da chiunque altro vi abbia interesse davanti alla Corte di Cassazione
876	Secondo quanto stabilito dall'art. 70 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., la decadenza dalla carica di presidente della provincia:	può essere promossa in prima istanza da qualsiasi cittadino elettore del comune, o da chiunque altro vi abbia interesse davanti alla Corte di Cassazione	non può essere proposta dal prefetto	può essere promossa in prima istanza da qualsiasi cittadino elettore del comune, o da chiunque altro vi abbia interesse davanti al tribunale civile	non può essere promossa in prima istanza da qualsiasi cittadino elettore del comune, né da chiunque altro vi abbia interesse
877	Secondo quanto stabilito dall'art. 70 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., la decadenza dalla carica di consigliere comunale:	può essere promossa in prima istanza da qualsiasi cittadino elettore del comune, o da chiunque altro vi abbia interesse davanti alla Corte di Cassazione	può essere promossa in prima istanza da qualsiasi cittadino elettore del comune, o da chiunque altro vi abbia interesse davanti al tribunale civile	non può essere proposta dal prefetto	non può essere promossa in prima istanza da qualsiasi cittadino elettore del comune, né da chiunque altro vi abbia interesse

N.	Domanda	A	B	C	D
878	Secondo quanto stabilito dall'art. 70 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., la decadenza consigliere provinciale:	non può essere proposta dal prefetto	non può essere promossa in prima istanza da qualsiasi cittadino elettore del comune, né da chiunque altro vi abbia interesse	può essere promossa in prima istanza da qualsiasi cittadino elettore del comune, o da chiunque altro vi abbia interesse davanti al tribunale civile	può essere promossa in prima istanza da qualsiasi cittadino elettore del comune, o da chiunque altro vi abbia interesse davanti alla Corte di Cassazione
879	Secondo quanto stabilito dall'art. 70 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, primo comma e s.m.i., la decadenza consigliere circoscrizionale:	non può essere proposta dal prefetto	può essere promossa in prima istanza da qualsiasi cittadino elettore del comune, o da chiunque altro vi abbia interesse davanti alla Corte di Cassazione	può essere promossa in prima istanza da qualsiasi cittadino elettore del comune, o da chiunque altro vi abbia interesse davanti al tribunale civile	non può essere promossa in prima istanza da qualsiasi cittadino elettore del comune, né da chiunque altro vi abbia interesse
880	Secondo quanto stabilito dall'art. 71 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, e s.m.i., nei comuni con popolazione sino a 15.000 abitanti, l'elezione dei consiglieri comunali si effettua:	con sistema maggioritario contestualmente alla elezione del sindaco. Con la lista di candidati al consiglio comunale deve essere anche presentato il nome e cognome del candidato alla carica di sindaco, ma non il programma amministrativo	con sistema maggioritario contestualmente alla elezione del sindaco. Con la lista di candidati al consiglio comunale non deve essere necessariamente presentato il nome e cognome del candidato alla carica di sindaco, né il programma amministrativo	con sistema maggioritario contestualmente alla elezione del sindaco. Con la lista di candidati al consiglio comunale deve essere anche presentato il nome e cognome del candidato alla carica di sindaco e il programma amministrativo da affiggere all'albo pretorio	con sistema maggioritario contestualmente alla elezione del sindaco. Con la lista di candidati al consiglio comunale deve essere anche presentato il programma amministrativo da affiggere all'albo pretorio, ma non il nome e cognome del candidato alla carica di sindaco
881	"Nella scheda è indicato, a fianco del contrassegno, il candidato alla carica di sindaco."	Lo stabilisce l'art. 71 comma 2 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 68 comma 3 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 71 comma 4 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche	Lo stabilisce l'art. 68 comma 1 del decreto legislativo N.267 del 18 Agosto 2000 e successive modifiche
882	Secondo quanto stabilito dall'art. 71 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, quinto comma e s.m.i., ciascun elettore:	ha diritto di votare per un numero massimo di due candidati alla carica di sindaco, segnando i relativi contrassegni, ma non può esprimere un voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere comunale	ha diritto di votare per un candidato alla carica di sindaco, segnando il relativo contrassegno, ma non può esprimere un voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere comunale	ha diritto di votare per un numero massimo di due candidati alla carica di sindaco, segnando i relativi contrassegni. Può altresì esprimere un voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere comunale	ha diritto di votare per un candidato alla carica di sindaco, segnando il relativo contrassegno. Può altresì esprimere un voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere comunale
883	Secondo quanto stabilito dall'art. 71 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, sesto comma e s.m.i., nei comuni con popolazione sino a 15.000 abitanti, è proclamato eletto sindaco il candidato alla carica:	che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità di voti si procede ad un turno di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti, da effettuarsi la seconda domenica successiva	che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità di voti si procede ad un turno di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti, da effettuarsi la prima domenica successiva	che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità di voti si procede ad un turno di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti, da effettuarsi la quarta domenica successiva	che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità di voti si procede ad un turno di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti, da effettuarsi la terza domenica successiva
884	Secondo quanto stabilito dall'art. 72 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, secondo comma e s.m.i., nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ciascun candidato alla carica di sindaco:	non deve dichiarare all'atto della presentazione della candidatura il collegamento con una o più liste presentate per l'elezione del consiglio comunale. La dichiarazione non ha efficacia se convergente con analoga dichiarazione resa dai delegati delle liste interessate	deve dichiarare all'atto della presentazione della candidatura il collegamento con una o più liste presentate per l'elezione del consiglio comunale. La dichiarazione ha efficacia anche se non convergente con analoga dichiarazione resa dai delegati delle liste interessate	deve dichiarare all'atto della presentazione della candidatura il collegamento con una o più liste presentate per l'elezione del consiglio comunale. La dichiarazione ha efficacia solo se convergente con analoga dichiarazione resa dai delegati delle liste interessate	non deve dichiarare all'atto della presentazione della candidatura il collegamento con una o più liste presentate per l'elezione del consiglio comunale. La dichiarazione ha efficacia solo se convergente con analoga dichiarazione resa dai delegati delle liste interessate

N.	Domanda	A	B	C	D
885	Secondo quanto stabilito dall'art. 72 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, terzo comma e s.m.i., nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, la scheda per l'elezione del sindaco:	è diversa da quella utilizzata per l'elezione del consiglio. La scheda reca i nomi e i cognomi dei candidati alla carica di sindaco, scritti entro un apposito rettangolo, sopra ai quali sono riportati i contrassegni della lista o delle liste con cui il candidato è collegato	è quella stessa utilizzata per l'elezione del consiglio. La scheda reca i nomi e i cognomi dei candidati alla carica di sindaco, scritti entro un apposito rettangolo, sotto ai quali sono riportati i contrassegni della lista o delle liste con cui il candidato è collegato	è diversa da quella utilizzata per l'elezione del consiglio. La scheda reca i nomi e i cognomi dei candidati alla carica di sindaco, scritti entro un apposito rettangolo, sotto ai quali sono riportati i contrassegni della lista o delle liste con cui il candidato è collegato	è quella stessa utilizzata per l'elezione del consiglio. La scheda reca i cognomi, ma non i nomi dei candidati alla carica di sindaco, scritti entro un apposito rettangolo, sotto ai quali sono riportati i contrassegni della lista o delle liste con cui il candidato è collegato
886	Secondo quanto stabilito dall'art. 72 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, e s.m.i., nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, qualora nessun candidato ottenga la maggioranza assoluta dei voti validi:	si procede ad un secondo turno elettorale che ha luogo la seconda domenica successiva a quella del primo	si procede ad un secondo turno elettorale che ha luogo la prima domenica successiva a quella del primo	si procede ad un secondo turno elettorale che ha luogo la quarta domenica successiva a quella del primo	si procede ad un secondo turno elettorale che ha luogo la terza domenica successiva a quella del primo
887	Secondo quanto stabilito dall'art. 72 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, e s.m.i., nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, le liste per l'elezione del consiglio comunale:	non devono comprendere un numero di candidati inferiore al numero dei consiglieri da eleggere e superiore ai due terzi, con arrotondamento all'unità inferiore qualora il numero dei consiglieri da comprendere nella lista contenga una cifra decimale inferiore a 50 centesimi	devono comprendere un numero di candidati superiore al numero dei consiglieri da eleggere e inferiore ai due terzi, con arrotondamento all'unità superiore qualora il numero dei consiglieri da comprendere nella lista contenga una cifra decimale superiore a 50 centesimi	devono comprendere un numero di candidati non superiore al numero dei consiglieri da eleggere e non inferiore ai due terzi, con arrotondamento all'unità superiore qualora il numero dei consiglieri da comprendere nella lista contenga una cifra decimale superiore a 50 centesimi	devono comprendere un numero di candidati superiore al numero dei consiglieri da eleggere e inferiore ai due terzi, con arrotondamento all'unità inferiore qualora il numero dei consiglieri da comprendere nella lista contenga una cifra decimale superiore a 50 centesimi
888	Secondo quanto stabilito dall'art. 72 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, e s.m.i., nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, l'attribuzione dei seggi alle liste:	è effettuata successivamente alla proclamazione dell'elezione del sindaco al termine del primo o del secondo turno	è effettuata contestualmente alla proclamazione dell'elezione del sindaco, e in ogni caso al termine del secondo turno	è effettuata precedentemente alla proclamazione dell'elezione del sindaco al termine del primo o del secondo turno	è effettuata contestualmente alla proclamazione dell'elezione del sindaco al termine del primo o del secondo turno
889	Secondo quanto stabilito dall'art. 72 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, e s.m.i., nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, da cosa è costituita la cifra elettorale di una lista?	Dalla somma dei voti validi e non validi riportati dalla lista stessa nella sezione del comune con il maggior numero di votanti	Dalla somma dei voti validi e non validi riportati dalla lista stessa in tutte le sezioni del comune	Dalla somma dei voti non validi riportati dalla lista stessa in tutte le sezioni del comune	Dalla somma dei voti validi riportati dalla lista stessa in tutte le sezioni del comune
890	Secondo quanto stabilito dall'art. 72 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, e s.m.i., nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, da cosa è costituita la cifra individuale di ciascun candidato a consigliere comunale?	Esclusivamente dalla cifra di lista	Esclusivamente dalla cifra dei voti di preferenza	Dalla cifra di lista diminuita dei voti di preferenza	Dalla cifra di lista aumentata dei voti di preferenza
891	Quali articoli comprende la Parte Prima, Titolo IV, Capo III del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali?	Dal 141 al 146	Dal 107 al 111	Dal 124 al 140	Dal 112 al 123
892	Quali articoli comprende la Parte Seconda, Titolo III, Capo III del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali?	Dal 191 al 198-bis	Dal 186 al 190	Dal 202 al 205	Dal 199 al 201
893	Quali articoli comprende la Parte Seconda, Titolo III, Capo IV del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali?	Dal 202 al 205	Dal 199 al 201	Dal 206 al 207	Dal 191 al 198-bis
894	Quali articoli comprende la Parte Seconda, Titolo III, Capo II del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali?	Dal 186 al 190	Dal 199 al 201	Dal 182 al 185	Dal 191 al 198-bis

N.	Domanda	A	B	C	D
895	Quali articoli comprende la Parte Seconda, Titolo VIII, Capo IV del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali?	Dal 264 al 269	Dal 273 al 275	Dal 259 al 263	Dal 270 al 272
896	Quali articoli comprende la Parte Seconda, Titolo VIII, Capo V del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali?	Dal 273 al 275	Dal 264 al 269	Dall'1 al 148-bis	Dal 270 al 272
897	Quali articoli comprende la Parte Terza del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali?	Dall'1 al 148-bis	Dal 270 al 272	Dal 273 al 275	Dal 149 al 269
898	Il segretario può essere revocato:	con provvedimento non motivato del sindaco e del presidente della provincia, senza previa deliberazione della Giunta	con provvedimento motivato del esclusivamente del Presidente della Regione	con provvedimento motivato del sindaco o del presidente della provincia, previa deliberazione della Giunta	con provvedimento motivato del sindaco o del presidente della provincia, senza deliberazione della Giunta
899	Il segretario comunale o provinciale non confermato, revocato o comunque privo di incarico è collocato:	in posizione di disponibilità per la durata massima di due anni	in posizione di disponibilità per la durata massima di quattro anni	in posizione di disponibilità per la durata massima di un anno	in posizione di disponibilità per la durata massima di tre anni
900	Decorsi due anni senza che abbia preso servizio in qualità di titolare in altra sede il segretario:	viene collocato d'ufficio in mobilità non presso altre pubbliche amministrazioni nella piena salvaguardia della posizione giuridica ed economica	non viene collocato d'ufficio in mobilità presso altre pubbliche amministrazioni nella piena salvaguardia della posizione giuridica ed economica	viene collocato d'ufficio in mobilità presso altre pubbliche amministrazioni nella piena salvaguardia della posizione giuridica ed economica	viene collocato d'ufficio in mobilità presso altre pubbliche amministrazioni ma non nella piena salvaguardia della posizione giuridica ed economica
901	Alla cessazione dell'incarico, il segretario comunale o provinciale:	viene cancellato dall'albo	viene collocato nella posizione di disponibilità nell'ambito dell'albo di appartenenza	viene collocato nella posizione di indisponibilità nell'ambito dell'albo di appartenenza	non viene collocato nella posizione di disponibilità nell'ambito dell'albo di appartenenza
902	Secondo il dispositivo dell'articolo 107 del D.Lgs. 267/2000, spettano ai dirigenti:	tutti i compiti, esclusa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale, di cui rispettivamente agli articoli 79 e 276	tutti i compiti, esclusa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo o degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108	tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo o degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108	tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo o degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale, di cui rispettivamente agli articoli 79 e 276
903	A norma dell'articolo 108 del D.Lgs. 267/2000, la nomina un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato:	può avvenire nei comuni con più di 50.000 abitanti	può avvenire nei comuni con più di 10.000 abitanti	può avvenire nei comuni con più di 100.000 abitanti	può avvenire nei comuni con più di 15.000 abitanti
904	La durata dell'incarico del direttore generale, quando previsto:	non può eccedere quella del mandato del sindaco o del presidente della provincia	non può eccedere quella del mandato del sindaco ma può eccedere quella del presidente della provincia	può eccedere quella del mandato del sindaco o del presidente della provincia	può eccedere quella del mandato del sindaco ma non quella del presidente della provincia
905	Per i posti di qualifica dirigenziale, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi definisce la quota degli stessi attribuibile mediante contratti a tempo determinato:	in misura non superiore al 30 per cento dei posti istituiti nella dotazione organica della medesima qualifica e, comunque, per almeno una unità	in misura non superiore al 50 per cento dei posti istituiti nella dotazione organica della medesima qualifica e, comunque, per almeno una unità	in misura non superiore al 30 per cento dei posti istituiti nella dotazione organica della medesima qualifica	in misura non superiore al 40 per cento dei posti istituiti nella dotazione organica della medesima qualifica e, comunque, per almeno una unità

N.	Domanda	A	B	C	D
906	Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, negli enti in cui è prevista la dirigenza, stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, contratti a tempo determinato per i dirigenti e le alte specializzazioni:	tali contratti sono stipulati in misura complessivamente non superiore al 15 per cento della dotazione organica dell'ente non arrotondando il prodotto all'unità superiore, o ad una unità negli enti con una dotazione organica inferiore alle 20 unità	tali contratti sono stipulati in misura complessivamente non superiore al 5 per cento della dotazione organica dell'ente arrotondando il prodotto all'unità superiore, o ad una unità negli enti con una dotazione organica inferiore alle 20 unità	tali contratti sono stipulati in misura complessivamente non superiore al 5 per cento della dotazione organica dell'ente arrotondando il prodotto all'unità superiore, o ad una unità negli enti con una dotazione organica superiore alle 20 unità	tali contratti sono stipulati in misura complessivamente non superiore al 5 per cento della dotazione organica dell'ente non arrotondando il prodotto all'unità superiore, o ad una unità negli enti con una dotazione organica inferiore alle 20 unità
907	In generale le disposizioni dell' articolo 113 del D.Lgs. 267/2000, disciplinano le modalità di gestione ed affidamento dei servizi pubblici locali concernono la tutela della concorrenza, sono:	inderogabili e non integrative delle discipline di settore	Inderogabili ed integrative delle discipline di settore	derogabili ed integrative delle discipline di settore	derogabili e non integrano le discipline di settore
908	Cosa è l'azienda speciale?	È un ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal consiglio comunale o provinciale	È un ente strumentale dell'ente locale non dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal consiglio comunale o provinciale	È un ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, ma non di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal consiglio comunale o provinciale	Non è un ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal consiglio comunale o provinciale
909	Secondo il dispositivo dell'articolo 114 del D.Lgs. 267/2000, l'istituzione è:	non è organismo strumentale dell'ente locale per l'esercizio di servizi sociali, dotato di autonomia gestionale	è organismo strumentale dell'ente locale per l'esercizio di servizi sociali, dotato di autonomia gestionale	è organismo non strumentale dell'ente locale per l'esercizio di servizi sociali, dotato di autonomia gestionale	è organismo strumentale dell'ente locale per l'esercizio di servizi sociali, non dotato di autonomia gestionale
910	Organi dell'azienda e dell'istituzione sono:	il consiglio di amministrazione, e il direttore, al quale compete la responsabilità gestionale	il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore, al quale non compete la responsabilità gestionale	il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore, al quale compete la responsabilità gestionale	il consiglio di amministrazione, il presidente, al quale compete la responsabilità gestionale
911	Le aziende speciali e le istituzioni si iscrivono e depositano i propri bilanci al registro delle imprese o nel repertorio delle notizie economico-amministrative della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura del proprio territorio entro:	il 31 maggio di ciascun anno	il 31 ottobre di ciascun anno	il 31 giugno di ciascun anno	il 31 novembre di ciascun anno
912	Secondo il dispositivo dell'articolo 114 comma 8 del D.Lgs. 267/2000, quali fra questi non è un atto fondamentale dell'azienda da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale:	il budget economico almeno triennale	le variazioni di bilancio	il bilancio di esercizio	il piano degli indicatori di bilancio
913	Secondo il dispositivo dell'articolo 114 comma 8 bis del D.Lgs. 267/2000, quali fra questi non è un atto fondamentale dell'istituzione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale:	il bilancio di esercizio	le variazioni di bilancio	il piano-programma, di durata almeno triennale, che costituisce il documento di programmazione dell'istituzione	il bilancio di previsione almeno triennale, completo dei relativi allegati
914	I comuni, le province e gli altri enti locali possono, per atto unilaterale, trasformare le aziende speciali in società di capitali:	di cui possono restare azionisti unici per un periodo comunque non superiore a tre anni dalla trasformazione	di cui possono restare azionisti unici per un periodo superiore a due anni dalla trasformazione	di cui possono restare azionisti unici per un periodo comunque non superiore a due anni dalla trasformazione	di cui non possono restare azionisti unici per un periodo comunque non superiore a due anni dalla trasformazione
915	Il conferimento e l'assegnazione dei beni degli enti locali e delle aziende speciali alle società di cui al comma 1 dell'articolo 115 D.Lgs. 267/2000:	sono esenti da imposizioni fiscali, dirette e indirette, statali e regionali	non sono esenti da imposizioni fiscali, dirette e indirette, statali e regionali	sono esenti da imposizioni fiscali, dirette, statali ma non regionali	sono esenti da imposizioni fiscali, dirette e indirette, statali ma non regionali

N.	Domanda	A	B	C	D
916	Al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, i comuni, le province e gli altri enti locali indicati nel D.Lgs. 267/2000:	non possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi	possono stipulare contratti di sponsorizzazione ma non accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi	possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, ma non convenzioni con altri soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi	possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi
917	Tutte le deliberazioni del comune e della provincia sono pubblicate:	mediante pubblicazione all'albo pretorio, nella sede dell'ente, per venti giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge	mediante pubblicazione all'albo pretorio, nella sede dell'ente, per quindici giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge	mediante pubblicazione, ma non nell'albo pretorio, nella sede dell'ente, per dodici giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge	mediante pubblicazione all'albo pretorio, nella sede dell'ente, per trenta giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge
918	Tutte le deliberazioni degli altri enti locali sono pubblicate:	mediante pubblicazione all'albo pretorio del comune ove ha sede l'ente, per quindici giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni	mediante pubblicazione all'albo pretorio del comune ove ha sede l'ente, per dieci giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni	mediante pubblicazione all'albo pretorio del comune ove non ha sede l'ente, per quindici giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni	mediante pubblicazione all'albo pretorio del comune ove ha sede l'ente, per trenta giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni
919	Cosa succede se gli enti locali, sebbene invitati a provvedere entro congruo termine, ritardino o omettano di compiere atti obbligatori per legge?	Nessuna delle risposte è esatta	Si provvede a mezzo di commissario ad acta nominato dal difensore civico comunale, ovvero dal comitato comunale di controllo	Si provvede a mezzo di commissario ad acta nominato dal difensore civico regionale, ove costituito, ovvero dal comitato regionale di controllo	Si provvede a mezzo di commissario ad acta nominato dal Ministero della Giustizia
920	L'articolo 138 D.Lgs. 267/2000 disciplina:	l'annullamento ordinario	i poteri sostitutivi del Governo	i pareri obbligatori	l'annullamento straordinario
921	I consigli comunali e provinciali vengono sciolti con d.P.R.:	su proposta del Ministro dell'economia	su proposta del Ministro della difesa	su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri	su proposta del Ministro dell'interno
922	Quando vengono sciolti i consigli comunale e provinciali?	Quando compiano atti contrari alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di legge, nonché per gravi motivi di ordine pubblico	Quando non possa essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi	Tutte le risposte sono esatte	Quando vi è la riduzione dell'organo assembleare per impossibilità di surrogare alla metà dei componenti del consiglio
923	In attesa del decreto di scioglimento, il prefetto, per motivi di grave e urgente necessità, può:	sospendere, per un periodo comunque non superiore a sessanta giorni, i consigli comunali e provinciali e nominare un commissario per la provvisoria amministrazione dell'ente	sospendere, per un periodo comunque non superiore a novanta giorni, i consigli comunali e provinciali e nominare un commissario per la provvisoria amministrazione dell'ente	sospendere, per un periodo comunque superiore a novanta giorni, i consigli comunali e provinciali e nominare un commissario per la provvisoria amministrazione dell'ente	sospendere, per un periodo comunque non superiore a trenta giorni, i consigli comunali e provinciali e nominare un commissario per la provvisoria amministrazione dell'ente
924	L'articolo 141 D.Lgs. 267/2000 disciplina:	lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso	la responsabilità dei dirigenti e dipendenti	la Rimozione e sospensione di amministratori locali	lo scioglimento e sospensione dei consigli comunali e provinciali:
925	A seguito del decreto di scioglimento dei consigli comunali e provinciali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso:	viene nominata una commissione straordinaria per la gestione dell'ente, composta da sette membri scelti tra funzionari dello Stato, in servizio o in quiescenza, e tra magistrati della giurisdizione ordinaria o amministrativa in quiescenza	viene nominata una commissione straordinaria per la gestione dell'ente, composta da cinque membri scelti tra funzionari dello Stato, in servizio o in quiescenza, e tra magistrati della giurisdizione ordinaria o amministrativa in quiescenza	viene nominata una commissione straordinaria per la gestione dell'ente, composta da tre membri scelti tra funzionari dello Stato, in servizio o in quiescenza, e tra magistrati della giurisdizione ordinaria o amministrativa in quiescenza	viene nominata una commissione straordinaria per la gestione dell'ente, composta da due membri scelti tra funzionari dello Stato, in servizio o in quiescenza, e tra magistrati della giurisdizione ordinaria o amministrativa in quiescenza

N.	Domanda	A	B	C	D
926	La commissione straordinaria per la gestione dell'ente, nominata a seguito dello scioglimento per infiltrazioni mafiose:	rimane in carica per due anni	rimane in carica fino allo svolgimento del primo turno elettorale utile	rimane in carica per cinque anni	rimane in carica per tre anni
927	Le modalità di organizzazione e funzionamento della commissione straordinaria per l'esercizio delle attribuzioni ad essa conferite, sono determinate:	con decreto del Presidente della Repubblica	con decreto del Ministro della difesa	con decreto del Ministro dell'economia	con decreto del Ministro dell'interno
928	Quando in relazione alle situazioni indicate nel comma 1 dell'articolo 143, del D.Lgs. 267/2000, sussiste la necessità di assicurare il regolare funzionamento dei servizi degli enti nei cui confronti è stato disposto lo scioglimento, il prefetto, su richiesta della commissione straordinaria:	può disporre, anche in deroga alle norme vigenti, l'assegnazione in via temporanea, in posizione di comando o distacco, di personale amministrativo e tecnico di amministrazioni ed enti pubblici, previa intesa con gli stessi, ove occorra anche in posizione di sovraordinazione	può disporre, anche in deroga alle norme vigenti, l'assegnazione in via temporanea, in posizione di comando o distacco, di personale amministrativo e tecnico di amministrazioni ed enti pubblici, e mai in posizione di sovraordinazione	può disporre, anche in deroga alle norme vigenti, l'assegnazione in via definitiva, in posizione di comando o distacco, di personale amministrativo e tecnico di amministrazioni ed enti pubblici, previa intesa con gli stessi, ove occorra anche in posizione di sovraordinazione	non può disporre, neanche in deroga alle norme vigenti, l'assegnazione in via temporanea, in posizione di comando o distacco, di personale amministrativo e tecnico di amministrazioni ed enti pubblici, previa intesa con gli stessi, ove occorra anche in posizione di sovraordinazione
929	Per far fronte a situazioni di gravi disservizi e per avviare la sollecita realizzazione di opere pubbliche indifferibili, la commissione straordinaria:	entro il termine di centottanta giorni dall'insediamento, adotta un piano di priorità degli interventi, anche con riferimento a progetti già approvati e non eseguiti	entro il termine di sessanta giorni dall'insediamento, adotta un piano di priorità degli interventi, anche con riferimento a progetti già approvati e non eseguiti	entro il termine di sessanta giorni dalla nomina adotta un piano di priorità degli interventi, con riferimento a progetti non approvati e non eseguiti	entro il termine di novanta giorni dall'insediamento, adotta un piano di priorità degli interventi, anche con riferimento a progetti già approvati e non eseguiti
930	A conclusione degli accertamenti, la commissione straordinaria adotta tutti i provvedimenti ritenuti necessari e può disporre d'autorità:	la revoca delle deliberazioni già adottate, esclusivamente nella fase finale della procedura contrattuale, e la rescissione del contratto già concluso	la revoca delle deliberazioni già adottate, esclusivamente nella prima fase della procedura contrattuale, e la rescissione del contratto già concluso	la revoca delle deliberazioni già adottate, in qualunque momento e fase della procedura contrattuale, e mai la rescissione del contratto già concluso	la revoca delle deliberazioni già adottate, in qualunque momento e fase della procedura contrattuale, o la rescissione del contratto già concluso
931	La relazione annuale sull'attività svolta dalla gestione straordinaria dei singoli comuni:	è presentata dai presidenti delle singole commissioni al Parlamento	è presentata dal Ministro dell'interno al Presidente del Consiglio dei Ministri	è presentata dal Ministro dell'economia al Parlamento	è presentata dal Ministro dell'interno al Parlamento
932	Secondo il dispositivo dell'articolo 147 bis comma 1 del D.Lgs. 267/2000, il controllo di regolarità amministrativa e contabile:	è assicurato, nella fase finale della formazione dell'atto, da ogni responsabile di servizio, ed non è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante e la correttezza dell'azione amministrativa	è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto, da ogni responsabile di servizio, ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa	è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto, da un solo responsabile di servizio, ed è esercitato non attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante e la correttezza dell'azione amministrativa	è assicurato, nella fase finale dell'atto, da ogni responsabile di servizio ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante ma non la correttezza dell'azione amministrativa
933	Secondo il dispositivo dell'articolo 147 bis comma 2 del D.Lgs. 267/2000 il controllo di regolarità amministrativa, nella fase successiva è assicurato:	sotto la direzione de ogni responsabile di servizio	sotto la direzione del segretario	sotto la direzione del commissario straordinario	sotto la direzione del Ministro dell'interno
934	L'articolo 148 comma 2 del D.Lgs. 267/2000:	disciplina il controllo strategico	disciplina i controlli esterni	disciplina il controllo sugli equilibri finanziari	disciplina i controlli sulle società partecipate non quotate
935	Le sezioni regionali della Corte dei conti nell'ambito del controllo di legittimità e regolarità delle gestioni, verificano il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale:	con cadenza trimestrale	con cadenza annuale	con cadenza triennale	con cadenza semestrale

N.	Domanda	A	B	C	D
936	La legge assicura agli enti locali:	potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe	potestà impositiva autonoma esclusivamente nel campo delle imposte	potestà impositiva autonoma esclusivamente nel campo delle tariffe	potestà impositiva autonoma esclusivamente nel campo delle tasse e delle tariffe
937	Secondo il dispositivo dell'articolo 149 comma 5 del D.Lgs. 267/2000 i trasferimenti erariali sono ripartiti in base:	a criteri obiettivi che tengano conto della popolazione, del territorio, delle condizioni socio-economiche, ma non degli squilibri di fiscalità locale	a criteri obiettivi che tengano conto esclusivamente del territorio, delle condizioni socio-economiche	a criteri obiettivi che tengano conto esclusivamente della popolazione e del territorio	a criteri obiettivi che tengano conto della popolazione, del territorio, delle condizioni socio-economiche, e degli squilibri di fiscalità locale
938	Secondo il dispositivo dell'articolo 149 comma 9 del D.Lgs. 267/2000 la legge determina un fondo nazionale ordinario :	Nessuna delle risposte è esatta	per finanziare con criteri perequativi gli investimenti destinati alla realizzazione di opere pubbliche unicamente in aree o per situazioni definite dalla legge statale	per contribuire ad investimenti degli enti locali destinati alla realizzazione di opere pubbliche di preminente interesse storico	per contribuire ad investimenti degli enti locali destinati alla realizzazione di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico
939	Secondo il dispositivo dell'articolo 149 comma 10 del D.Lgs. 267/2000 la legge determina un fondo nazionale speciale:	per finanziare con criteri non perequativi gli investimenti destinati alla realizzazione di opere pubbliche unicamente in aree o per situazioni definite dalla legge statale	per finanziare con criteri perequativi gli investimenti destinati alla realizzazione di opere pubbliche unicamente in aree o per situazioni definite dalla legge statale	per contribuire ad investimenti degli enti locali destinati alla realizzazione di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico	Nessuna delle risposte è esatta
940	Secondo il dispositivo dell'articolo 151 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 , salvo eccezioni previste specificatamente dalla legge, gli enti locali presentano il documento unico di programmazione entro :	il 31 novembre di ogni anno	il 31 settembre di ogni anno	il 31 luglio di ogni anno	il 31 ottobre di ogni anno
941	Secondo il dispositivo dell'articolo 151 comma 1 del D.Lgs. 267/2000, salvo eccezioni previste specificatamente dalla legge gli enti locali presentano il bilancio di previsione finanziario entro :	il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale semestrale	il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale annuale	il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno biennale	il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale
942	Secondo il dispositivo dell'articolo 151 comma 7 del D.Lgs. 267/2000 il rendiconto è deliberato:	dall'organo consiliare entro il 30 luglio dell'anno successivo	dall'organo consiliare entro il 30 maggio dell'anno successivo	dall'organo consiliare entro il 30 aprile dell'anno successivo	dall'organo consiliare entro il 30 giugno dell'anno successivo
943	Secondo il dispositivo dell'articolo 151 comma 8 del D.Lgs. 267/2000 entro quando l'ente deve approvare il bilancio consolidato?	Entro il 30 ottobre	Entro il 30 dicembre	Entro il 30 settembre	Entro il 30 novembre
944	L'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali è istituito:	presso il Ministero della pubblica amministrazione	presso il Ministero della difesa	presso il Ministero dell'economia	presso il Ministero dell'interno
945	L'articolo 154 del D.Lgs. 267/2000 disciplina:	il regolamento di contabilità	l'osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali	il servizio economico-finanziario	la commissione per la finanza e gli organici degli enti locali
946	Quali compiti svolge la Commissione di ricerca per la finanza locale?	Proposta al Ministro dell'interno di misure straordinarie per il pagamento della massa passiva in caso di insufficienza delle risorse disponibili	Tutte le risposte sono esatte	Controllo centrale, da esercitare prioritariamente in relazione alla verifica della compatibilità finanziaria, sulle dotazioni organiche e sui provvedimenti di assunzione di personale degli enti dismessati e degli enti strutturalmente deficitari	Parere da rendere in merito all'assunzione del mutuo con la Cassa depositi e prestiti da parte dell'ente locale
947	La Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali è operante:	presso il Ministero della pubblica amministrazione	presso il Ministero della difesa	presso il Ministero dell'economia	presso il Ministero dell'interno

N.	Domanda	A	B	C	D
948	Per tutti i contributi straordinari assegnati da amministrazioni pubbliche agli enti locali è dovuta la presentazione del rendiconto all'amministrazione erogante:	entro centottanta giorni dal termine dell'esercizio finanziario relativo, a cura del segretario e del responsabile del servizio finanziario	entro novanta giorni dal termine dell'esercizio finanziario relativo, a cura del segretario e del responsabile del servizio finanziario	entro centoventi giorni dal termine dell'esercizio finanziario relativo, a cura del segretario e del responsabile del servizio finanziario	entro sessanta giorni dal termine dell'esercizio finanziario relativo, a cura del segretario e del responsabile del servizio finanziario
949	Il rendiconto, oltre alla dimostrazione contabile della spesa:	documenta i risultati non ottenuti in termini di efficienza ed efficacia dell'intervento	documenta esclusivamente i risultati ottenuti in termini di efficacia dell'intervento	documenta i risultati ottenuti in termini di efficienza ed efficacia dell'intervento	documenta esclusivamente i risultati ottenuti in termini di efficienza ma non di efficacia dell'intervento
950	Quando il contributo attenga ad un intervento realizzato in più esercizi finanziari, l'ente locale:	è tenuto al rendiconto per ciascun esercizio	non è tenuto al rendiconto per ciascun esercizio	è tenuto al rendiconto unico	è tenuto al rendiconto di un singolo esercizio
951	Non sono soggette ad esecuzione forzata, a pena di nullità rilevabile anche d'ufficio dal giudice, le somme di competenza degli enti locali destinate:	all'espletamento dei servizi locali indispensabili	Tutte le risposte sono esatte	al pagamento delle rate di mutui e di prestiti obbligazionari scadenti nel semestre in corso	al pagamento delle retribuzioni al personale dipendente e dei conseguenti oneri previdenziali per i tre mesi successivi
952	I comuni, le province, le unioni di comuni e le comunità montane sono tenuti a redigere apposite certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione, tali certificazioni sono firmate:	dal segretario, e dall'organo di revisione economico-finanziario	esclusivamente dal segretario	dal segretario, dal responsabile del servizio finanziario	dal segretario, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziario
953	Secondo il dispositivo dell'articolo 161 del D.Lgs. 267/2000, le certificazioni devono essere trasmesse:	al ministero della Giustizia	al Ministero dello Sviluppo Economico	al Ministero dell'Interno	al Ministero del Lavoro
954	Secondo il dispositivo dell'articolo 162 del D.Lgs. 267/2000, l'unità temporale della gestione è l'anno finanziario che:	inizia il 1° gennaio e termina il 31 novembre dello stesso anno	inizia il 15 febbraio e termina il 31 dicembre dello stesso anno	inizia il 15 gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno	inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno
955	Se il bilancio di previsione non è approvato dal Consiglio entro il 31 dicembre dell'anno precedente, la gestione finanziaria dell'ente:	si svolge nel rispetto dei principi applicati della contabilità finanziaria riguardanti l'esercizio provvisorio o la gestione provvisoria	si svolge nel rispetto dei principi non applicati alla contabilità finanziaria riguardanti l'esercizio provvisorio o la gestione provvisoria	non si svolge nel rispetto dei principi applicati della contabilità finanziaria riguardanti l'esercizio provvisorio o la gestione provvisoria	Nessuna delle risposte è esatta
956	L'esercizio provvisorio è autorizzato con legge o con decreto:	del Presidente della Repubblica su proposta del Primo Ministro	del ministero dell'economia	del ministero dell'interno	del ministero della pubblica amministrazione
957	Nel corso dell'esercizio provvisorio, gli enti possono impegnare mensilmente, unitamente alla quota dei dodicesimi non utilizzata nei mesi precedenti, per ciascun programma, le spese di cui al comma 3, per importi non superiori ad un dodicesimo degli stanziamenti del secondo esercizio del bilancio di previsione deliberato l'anno precedente, ridotti delle somme già impegnate negli esercizi precedenti e dell'importo accantonato al fondo pluriennale vincolato, con l'esclusione delle spese:	a carattere continuativo necessarie per garantire il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi esistenti, impegnate a seguito della scadenza dei relativi contratti	tassativamente regolate dalla legge	Tutte le risposte sono esatte	non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi
958	Il bilancio di previsione finanziario è:	composto da tre parti	composto un unica parte	composto da cinque parti	composto da due parti
959	Le previsioni di entrata del bilancio di previsione sono classificate:	solo in tipologie	Nessuna delle risposte è esatta	solo in titoli	in titoli e tipologie
960	Le previsioni di spesa del bilancio di previsione sono classificate in:	solo in missioni	Nessuna delle risposte è esatta	missioni e programmi	solo in programmi

N.	Domanda	A	B	C	D
961	Il bilancio di previsione finanziario indica, per ciascuna unità di voto:	Tutte le risposte sono esatte	l'ammontare degli accertamenti e degli impegni che si prevede di imputare in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce, nel rispetto del principio della competenza finanziaria	l'ammontare delle previsioni di competenza e di cassa definitive dell'anno precedente a quello cui si riferisce il bilancio	l'ammontare presunto dei residui attivi o passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello cui il bilancio si riferisce
962	In bilancio, prima di tutte le entrate e le spese, sono iscritti:	in entrata l'importo del disavanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente cui il bilancio si riferisce	in uscita gli importi relativi al fondo pluriennale vincolato di parte corrente e al fondo pluriennale vincolato in c/capitale	in entrata del primo esercizio gli importi relativi all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto, nei casi individuati dall'articolo 187, commi 3 e 3-bis, con l'indicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione utilizzata anticipatamente	in uscita del primo esercizio il fondo di cassa presunto dell'esercizio precedente
963	Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva":	gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio	gli enti locali iscrivono un fondo di riserva inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio	gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,20 e non superiore al 3 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio	gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio
964	La giunta delibera il piano esecutivo di gestione (PEG) entro:	quindici giorni dall'approvazione del bilancio di previsione	trenta giorni dall'approvazione del bilancio di previsione	venti giorni dall'approvazione del bilancio di previsione	dieci giorni dall'approvazione del bilancio di previsione
965	Nel piano esecutivo di gestione PEG le entrate sono articolate in:	in titoli, tipologie, categorie, capitoli, ed eventualmente in articoli, secondo il rispettivo oggetto	in titoli, capitoli, ed eventualmente in articoli, secondo il rispettivo oggetto	in titoli, tipologie, , ed eventualmente in articoli, secondo il rispettivo oggetto	in titoli, tipologie e categorie
966	Nel piano esecutivo di gestione PEG le spese sono articolate in:	in missioni, programmi, titoli, macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli	in missioni, programmi, titoli, capitoli ed eventualmente in articoli	in programmi, titoli, capitoli ed eventualmente in articoli	in missioni, programmi e titoli
967	La Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni:	entro il 31 novembre	entro il 31 ottobre	entro il 31 luglio	entro il 31 settembre
968	La Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione:	entro il 30 dicembre di ciascun anno	entro il 30 Novembre di ciascun anno	entro il 15 Novembre di ciascun anno	entro il 15 dicembre di ciascun anno
969	Il Documento unico di programmazione:	ha carattere speciale e costituisce la guida strategica ma non operativa dell'ente	non ha carattere generale e non costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente	ha carattere generale ma non costituisce la guida strategica dell'ente	ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente
970	Il Documento unico di programmazione si compone:	di cinque sezioni	di sei sezioni	di due sezioni	di tre sezioni
971	Nel regolamento di contabilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione:	Tutte le risposte sono esatte	sono previsti esclusivamente casi di inammissibilità	sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità	sono previsti esclusivamente casi di improcedibilità
972	Quali tra i seguenti documenti non deve essere allegato al bilancio di previsione?	La tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia	Il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno	L'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione	Le variazioni di giunta compensative tra macroaggregati appartenenti a titoli diversi

N.	Domanda	A	B	C	D
973	Nel sito internet dell'ente locale sono pubblicati:	il piano esecutivo di gestione, il bilancio di previsione assestato ed il piano esecutivo di gestione assestato	il piano esecutivo di gestione, le variazioni al bilancio di previsione, ed il piano esecutivo di gestione assestato	il piano esecutivo di gestione, le variazioni al bilancio di previsione, il bilancio di previsione	il piano esecutivo di gestione, le variazioni al bilancio di previsione, il bilancio di previsione assestato ed il piano esecutivo di gestione assestato
974	Nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti di contabilità, i responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, il responsabile finanziario, non possono effettuare, per ciascuno degli esercizi del bilancio:	le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente	le variazioni compensative del piano esecutivo di gestione fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato, escluse le variazioni dei capitoli appartenenti ai macroaggregati riguardanti i trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti, ed ai trasferimenti in conto capitale	le variazioni necessarie per l'adeguamento delle previsioni, compresa l'istituzione di tipologie e programmi, riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto di terzi	le variazioni di giunta compensative tra macroaggregati appartenenti a titoli diversi
975	Le fasi di gestione delle entrate sono:	l'accertamento, la riscossione, il versamento e la liquidazione	l'accertamento e la riscossione	l'accertamento ed il versamento	l'accertamento, la riscossione ed il versamento
976	L'accertamento costituisce la prima fase di gestione dell'entrata mediante la quale, sulla base di idonea documentazione, viene verificata:	la ragione del credito e si fissa la relativa scadenza	la ragione del credito e la sussistenza di un idoneo titolo giuridico e si individua il debitore	la ragione del credito e la sussistenza di un idoneo titolo giuridico, individuato il debitore, quantificata la somma da incassare, nonché fissata la relativa scadenza	la ragione del credito ,si quantifica la somma da incassare, e si fissa la relativa scadenza
977	È vietato l'accertamento attuale di:	Tutte le risposte sono esatte	entrate patrimoniali e per quelle provenienti dalla gestione di servizi a carattere produttivo	entrate future	entrate di carattere tributario, a seguito di emissione di ruoli
978	L'articolo 180 del D.Lgs. 267/2000, regola:	la fase dell'accertamento	la fase della riscossione	l'impegno di spesa	la fase del Versamento
979	Il versamento costituisce:	la prima fase dell'entrata	la quarta fase dell'entrata	la seconda fase dell'entrata	la terza fase, dell'entrata
980	Le fasi di gestione della spesa sono:	l'impegno, la liquidazione e l'ordinazione	l'impegno, l'ordinazione ed il pagamento	l'impegno, la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento	l'impegno, la liquidazione, ed il pagamento
981	L'impegno costituisce la prima fase del procedimento di spesa, con la quale:	a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata è determinata la somma da pagare, determinato il soggetto creditore, indicata la ragione e la relativa scadenza e viene costituito il vincolo sulle previsioni di bilancio	a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata non è determinata la somma da pagare, determinato il soggetto creditore, indicata la ragione e la relativa scadenza e viene costituito il vincolo sulle previsioni di bilancio	a seguito di obbligazione giuridicamente non perfezionata è determinata la somma da pagare, determinato il soggetto creditore, indicata la ragione e la relativa scadenza e viene costituito il vincolo sulle previsioni di bilancio	a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata è determinata la somma da pagare, non si determina ancora il soggetto creditore, indicata la ragione e la relativa scadenza e viene costituito il vincolo sulle previsioni di bilancio
982	La liquidazione costituisce:	la quarta fase del procedimento di spesa	la prima fase del procedimento di spesa	la terza fase del procedimento di spesa	la seconda fase del procedimento di spesa
983	Il risultato contabile di amministrazione è accertato:	con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui passivi e diminuito dei residui attivi	con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso e non è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi	con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi	Nessuna delle risposte è esatta

N.	Domanda	A	B	C	D
984	Il risultato di amministrazione è distinto in:	fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati	fondi liberi, fondi vincolati	fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati	fondi liberi, e fondi accantonati
985	La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi dell'articolo 186 D.Lgs. 267/2000, e quantificato ai sensi del comma 1, può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di:	per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari	per la copertura dei debiti fuori bilancio	per il finanziamento di spese di investimento	Tutte le risposte sono esatte
986	Quali tra le seguenti affermazioni in relazione all'art. 187(Composizione del risultato di amministrazione) è vera:	nel caso in cui il risultato di amministrazione sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione	l'indicazione della destinazione nel risultato di amministrazione per le entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione non è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse	i fondi accantonati non comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità	i fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto
987	L'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186:	è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto	non è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto	è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di rigetto del rendiconto	è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione, non contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto
988	Costituiscono residui attivi:	le somme non accertate ma riscosse entro il termine dell'esercizio	le somme accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio	le somme non accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio	le somme accertate e riscosse entro il termine dell'esercizio
989	Costituiscono residui passivi:	le somme non impegnate e pagate entro il termine dell'esercizio	le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio	le somme non impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio	le somme impegnate e pagate entro il termine dell'esercizio
990	Gli enti locali possono effettuare spese:	solo se sussiste l'impegno contabile non registrato sul competente programma del bilancio di previsione e non vi è l'attestazione della copertura finanziaria	solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente programma del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria	solo se sussiste l'impegno contabile non registrato sul competente programma del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria	anche se non sussiste l'impegno contabile registrato sul competente programma del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria
991	Secondo il dispositivo dell'articolo 191 del D.Lgs. 267/2000 la comunicazione dell'avvenuto impegno e della relativa copertura finanziaria riguardanti le somministrazioni, le forniture e le prestazioni professionali:	è effettuata contestualmente all'ordinazione della prestazione con l'avvertenza che la successiva fattura deve essere completata con gli estremi della suddetta comunicazione	è effettuata contestualmente all'ordinazione della prestazione senza l'avvertenza che la successiva fattura deve essere completata con gli estremi della suddetta comunicazione	non è effettuata contestualmente all'ordinazione della prestazione con l'avvertenza che la successiva fattura deve essere completata con gli estremi della suddetta comunicazione	è effettuata contestualmente all'ordinazione della prestazione con l'avvertenza che la successiva fattura non deve essere completata con gli estremi della suddetta comunicazione
992	Con deliberazione consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:	sentenze non esecutive	copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, senza rispettare l'obbligo di pareggio del bilancio	sentenze esecutive	ricapitalizzazione, oltre i limiti e non nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali

N.	Domanda	A	B	C	D
993	Secondo il dispositivo dell'articolo 194 COMMA 2 del D.Lgs. 267/2000, per il pagamento l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata:	di tre anni finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori	di dieci anni finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori	di cinque anni finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori	di sette anni finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori
994	Quali tra le seguenti affermazioni in relazione all'art. 192. (Determinazioni a contrattare e relative procedure) è vera:	la stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita determinazione del responsabile del procedimento di spesa indicante modalità di scelta del contraente non ammesse dalle disposizioni vigenti in materia di contratti delle pubbliche amministrazioni	la stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita determinazione del responsabile del procedimento di spesa indicante l'oggetto del contratto, ma non la sua forma e le clausole ritenute essenziali	la stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita determinazione del responsabile del procedimento di spesa indicante il fine che con il contratto si intende perseguire	la stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita determinazione del responsabile del procedimento di spesa non indicante il fine che con il contratto si intende perseguire
995	Per l'attivazione degli investimenti gli enti locali:	non possono utilizzare l'avanzo di amministrazione, nelle forme disciplinate dall'articolo 187	non possono utilizzare le entrate correnti destinate per legge agli investimenti	possono utilizzare le entrate correnti destinate per legge agli investimenti	non possono utilizzare i mutui passivi
996	La copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi è costituita:	da risorse accertate non esigibili negli esercizi successivi, la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'ente o di altra pubblica amministrazione	da risorse accertate esigibili nell'esercizio in corso di gestione, confluite nel fondo pluriennale vincolato accantonato per gli esercizi successivi	da risorse non accertate e non esigibili nell'esercizio in corso di gestione, confluite nel fondo pluriennale vincolato accantonato per gli esercizi successivi	da risorse accertate non esigibili nell'esercizio in corso di gestione, confluite nel fondo pluriennale vincolato accantonato per gli esercizi successivi
997	Il servizio di tesoreria può essere gestito con modalità e criteri informatici?	Si, qualora l'organizzazione dell'ente e del tesoriere lo consentano	Si ma solo per la riscossione	No in nessun caso	Si in tutti i casi
998	tesoriere può estinguere un mandato di pagamento se privo della codifica?	No, in nessun caso	Si in tutti i casi	SI, perché gestisce i codici della transazione elementare	Si solo se vi è la codifica SIOPE
999	I mandati in conto residui:	non possono essere pagati per un importo superiore all'ammontare dei residui risultanti in bilancio per ciascun programma	possono essere pagati per un importo superiore all'ammontare dei residui risultanti in bilancio per ciascun programma	devono essere pagati per un importo superiore all'ammontare dei residui risultanti in bilancio per ciascun programma	Nessuna delle risposte è esatta
1000	L'estinzione dei mandati da parte del tesoriere avviene nel rispetto della legge e secondo le indicazioni fornite dall'ente:	con assunzione di responsabilità da parte del tesoriere, che ne risponde con tutto il proprio patrimonio solo nei confronti dell'ente locale ordinante ma non dei terzi creditori, in ordine alla regolarità delle operazioni di pagamento eseguite	senza assunzione di responsabilità da parte del tesoriere, che non ne risponde con tutto il proprio patrimonio sia nei confronti dell'ente locale ordinante sia dei terzi creditori, in ordine alla regolarità delle operazioni di pagamento eseguite	con assunzione di responsabilità da parte del tesoriere, che non ne risponde con tutto il proprio patrimonio sia nei confronti dell'ente locale ordinante sia dei terzi creditori, in ordine alla regolarità delle operazioni di pagamento eseguite	con assunzione di responsabilità da parte del tesoriere, che ne risponde con tutto il proprio patrimonio sia nei confronti dell'ente locale ordinante sia dei terzi creditori, in ordine alla regolarità delle operazioni di pagamento eseguite
1001	Il tesoriere:	non fornisce gli estremi di qualsiasi operazione di pagamento eseguita nonché la relativa prova documentale	non annota gli estremi della quietanza direttamente sul mandato o su documentazione meccanografica da consegnare all'ente	annota gli estremi della quietanza ma non direttamente sul mandato o su documentazione meccanografica da consegnare all'ente	annota gli estremi della quietanza direttamente sul mandato o su documentazione meccanografica da consegnare all'ente
1002	Si provvede a verifica straordinaria di cassa:	a seguito del mutamento esclusivamente della persona del sindaco e del sindaco metropolitano	a seguito del mutamento esclusivamente del presidente della comunità montana	a seguito del mutamento della persona del sindaco, del presidente della provincia, del sindaco metropolitano e del presidente della comunità montana	a seguito del mutamento esclusivamente del presidente della provincia

N.	Domanda	A	B	C	D
1003	Alle operazioni di verifica straordinaria di cassa intervengono:	gli amministratori che la assumono, il segretario, il responsabile del servizio finanziario e l'organo di revisione dell'ente	gli amministratori che cessano dalla carica e coloro che la assumono, il segretario	gli amministratori che cessano dalla carica e coloro che la assumono e l'organo di revisione dell'ente	gli amministratori che cessano dalla carica e coloro che la assumono, il segretario, il responsabile del servizio finanziario e l'organo di revisione dell'ente
1004	Il tesoriere è tenuto, nel corso dell'esercizio:	all'aggiornamento e conservazione del giornale di cassa	alla conservazione per almeno cinque anni delle rilevazioni di cassa previste dalla legge	alla conservazione, ma non all'aggiornamento del giornale di cassa	alla conservazione del verbale di verifica di cassa
1005	Il tesoriere, rende all'ente locale il conto della propria gestione di cassa:	entro il termine di 90 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario	entro il termine di 30 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario	entro il termine di 45 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario	entro il termine di 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario
1006	Quali tra i seguenti documenti deve essere allegato al conto della gestione di cassa del tesoriere?	Gli allegati di svolgimento per ogni singola tipologia di entrata, per ogni singolo programma di spesa	La parte delle quietanze originali rilasciate a fronte degli ordinativi di riscossione e di pagamento o, in sostituzione, i documenti informatici contenenti gli estremi delle medesime	Gli ordinativi di riscossione e di pagamento	Tutte le risposte sono esatte
1007	La dimostrazione dei risultati di gestione:	non avviene mediante il rendiconto della gestione, il quale comprende il conto del bilancio e lo stato patrimoniale	non avviene mediante il rendiconto della gestione, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale	avviene mediante il rendiconto della gestione, il quale comprende, il conto economico e lo stato patrimoniale	avviene mediante il rendiconto della gestione, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale
1008	Il rendiconto della gestione è deliberato:	entro il 30 luglio dell'anno successivo dall'organo consiliare, tenuto motivatamente conto della relazione dell'organo di revisione	entro il 30 giugno dell'anno successivo dall'organo consiliare, tenuto motivatamente conto della relazione dell'organo di revisione	entro il 30 maggio dell'anno successivo dall'organo consiliare, tenuto motivatamente conto della relazione dell'organo di revisione	entro il 30 aprile dell'anno successivo dall'organo consiliare, tenuto motivatamente conto della relazione dell'organo di revisione
1009	Secondo il dispositivo dell'articolo 228 comma 7 del D.Lgs. 267/2000, il Ministero dell'interno pubblica:	un rapporto biennale, con rilevazione dell'andamento triennale a livello di aggregati riguardante parametri contenuti nella apposita tabella di cui al comma 5	un rapporto semestrale, con rilevazione dell'andamento triennale a livello di aggregati riguardante parametri contenuti nella apposita tabella di cui al comma 5	un rapporto triennale, con rilevazione dell'andamento triennale a livello di aggregati riguardante parametri contenuti nella apposita tabella di cui al comma 5	un rapporto annuale, con rilevazione dell'andamento triennale a livello di aggregati riguardante parametri contenuti nella apposita tabella di cui al comma 5
1010	Il patrimonio degli enti locali:	è costituito dai singoli beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente	è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, esclusivamente attivi, di pertinenza di ciascun ente	è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente	è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, esclusivamente passivi, di pertinenza di ciascun ente
1011	Gli enti locali provvedono all'aggiornamento degli inventari:	ogni tre mesi	ogni anno	ogni sei mesi	ogni due anni
1012	La relazione sulla gestione:	è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi prima della chiusura dell'esercizio, ma non contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili	non è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili	è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, ma non contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili	è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili
1013	L'economista deve rendere il conto della propria gestione all'ente locale:	entro il termine di 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario	entro il termine di 30 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario	entro il termine di 90 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario	entro il termine di 15 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario

N.	Domanda	A	B	C	D
1014	I consigli comunali, provinciali e delle città metropolitane eleggono con voto limitato a due componenti:	un collegio di revisori composto da cinque membri	un collegio di revisori composto da tre membri	un collegio di revisori composto da due membri	un collegio di revisori composto da quattro membri
1015	I componenti del collegio dei revisori sono scelti:	tra gli iscritti nell'albo dei dottori commercialisti	tra gli iscritti nell'albo dei ragionieri	tra gli iscritti all'albo dei segretari comunali	tra gli iscritti al registro dei revisori contabili, il quale svolge le funzioni di presidente del collegio
1016	Nei comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, nelle unioni dei comuni, salvo quanto previsto dal comma 3-bis, e nelle comunità montane:	la revisione economico-finanziaria è affidata a quattro revisori	la revisione economico-finanziaria è affidata a due revisori	la revisione economico-finanziaria è affidata a tre revisori	la revisione economico-finanziaria è affidata ad un solo revisore
1017	Sulla base di quanto disposto dall'art. 100 del D.Lgs. 267/2000 il segretario può essere revocato?	Si, il segretario può essere revocato con provvedimento motivato del sindaco o del presidente della provincia, senza deliberazione della giunta	Nessuna delle altre risposte è corretta	Si, il segretario può essere revocato con provvedimento motivato del sindaco o del presidente della provincia, previa deliberazione della giunta, per violazione dei doveri d'ufficio	No, non può essere revocato
1018	Ai sensi del 1° comma dell'art. 101 del D. Lgs. 267/2000, il segretario comunale o provinciale non confermato, revocato o comunque privo di incarico e' collocato in posizione di disponibilità per la durata massima di:	2 anni	1 anno	3 anni	6 mesi
1019	Ai sensi dell'art. 101 del D. Lgs. 267/2000, per il periodo di disponibilità al segretario:	compete il trattamento economico in godimento in relazione agli incarichi conferiti, decurtati del 15%	compete il trattamento economico in godimento in relazione agli incarichi conferiti	compete il trattamento economico in godimento in relazione agli incarichi conferiti, decurtati del 20%	non compete alcun trattamento economico
1020	Ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 267/2000, il termine di collocamento in disponibilità del segretario resta sospeso:	esclusivamente durante il periodo in cui il segretario comunale o provinciale e' utilizzato in posizione di comando ma non fuori ruolo	esclusivamente durante il periodo in cui il segretario comunale o provinciale e' utilizzato in posizione di distacco e non di comando, aspettativa o fuori ruolo	durante il periodo in cui il segretario comunale o provinciale e' utilizzato in posizione di distacco, comando, aspettativa, fuori ruolo o altra analoga posizione presso altre amministrazioni pubbliche e in ogni altro caso previsto dalla legge	esclusivamente durante il periodo in cui il segretario comunale o provinciale e' utilizzato in posizione di comando e non di aspettativa o fuori ruolo
1021	Ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000, a chi spettano i poteri di indirizzo e di controllo politico-amministrativo?	Agli organi di governo	Alla Giunta	Ai dirigenti mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo	Al Sindaco
1022	Ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000, a chi spetta la gestione amministrativa dell'ente locale?	Al Sindaco	Agli organi di governo	Ai dirigenti mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo	Alla Giunta
1023	Ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000, a chi spetta la gestione finanziaria dell'ente locale?	Agli organi di governo	Ai dirigenti mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo	Al Sindaco	Alla Giunta

N.	Domanda	A	B	C	D
1024	Ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000, a chi spetta la gestione tecnica dell'ente locale?	Agli organi di governo	Al Sindaco o al Presidente	Alla Giunta	Ai dirigenti mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo
1025	Ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs. 267/2000, a chi spetta la presidenza delle commissioni di gara e di concorso?	Al Sindaco o al Presidente	Alla Giunta	Ai dirigenti	Agli organi di governo
1026	Ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs. 267/2000, a chi spetta la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso?	Al Sindaco o al Presidente	Ai dirigenti	Agli organi di governo	Alla Giunta
1027	Ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs. 267/2000, a chi spetta la stipulazione dei contratti?	Al Sindaco o al Presidente	Alla Giunta	Agli organi di governo	Ai dirigenti
1028	Ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs. 267/2000, a chi spettano gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa?	Ai dirigenti	All'Assessore competente in materia	Alla Giunta	Al Presidente del Consiglio
1029	Alla luce di quanto disposto dal D.Lgs. n. 267/2000 quale delle seguenti affermazioni è corretta?	I comuni e le province hanno autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica	I comuni e le province hanno autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, ma non hanno autonomia impositiva e finanziaria	I comuni e le province non hanno autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, ma hanno autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica	I comuni e le province non sono enti autonomi
1030	Quali norme dell'ordinamento italiano hanno riconosciuto ai Comuni e alle Province la potestà di emanare un proprio Statuto?	L'art. 104 della Costituzione (così come modificato dalla legge 3/2001)	L'art. 416 del T.U.E.L. 267/2000 e l'art. 114 comma 2 della Costituzione (così come modificato dalla legge 3/2001)	L'art. 6 del T.U.E.L. 267/2000 e l'art. 114 comma 2 della Costituzione (così come modificato dalla legge 3/2001)	L'art. 26 del T.U.E.L. 267/2000 e l'art. 141 della Costituzione (così come modificato dalla legge 3/2001)
1031	Secondo quanto prescritto dall'art. 6 del T.U.E.L. 267/2000, gli statuti sono deliberati con il voto favorevole:	della metà dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro quindici giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati	dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati	della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro quindici giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati	della metà dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati
1032	In base a quale articolo e a quale norma, i consiglieri comunali e provinciali hanno il diritto di ottenere dagli uffici, rispettivamente, del comune e della provincia, nonché dalle loro aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato?	Art. 44 del D.Lgs 267/2000	Art. 43 della Legge 7 agosto 1990 n° 241	Art. 45 del D.Lgs 267/2000	Art. 43 del D.Lgs 267/2000

N.	Domanda	A	B	C	D
1033	Indicare quale delle seguenti affermazioni circa l'Ordinamento degli Enti Locali (D.Lgs. n. 267/2000) è vera:	tutti gli atti del Comune sono pubblici compresi quelli riservati per espressa dichiarazione di legge o dichiarazione del Sindaco (art. 10 del D.Lgs n. 267/2000)	nessuna delle altre risposte è corretta	tutti gli atti del Comune sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del sindaco o del presidente della provincia che ne vieti l'esibizione, conformemente a quanto previsto dal regolamento, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese (Art. 10 del D.Lgs n. 267/2000)	tutti gli atti del Comune sono pubblici tranne quelli inerenti l'attività della Polizia Municipale (art. 9 del D.Lgs n. 267/2000)
1034	Quali tra questi non rientra tra gli enti locali ai fini del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali?	Regioni	Unioni di comuni	Comunità isolate	Comunità montane
1035	In base a quanto previsto dal D.Lgs. 267/2000, in quali Comuni è consentito procedere alla nomina del direttore generale al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato?	Nei comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, previa deliberazione della giunta comunale o provinciale e secondo criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi	Nei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, previa deliberazione della giunta comunale o provinciale e secondo criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi	Nei comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti, previa deliberazione della giunta comunale o provinciale e secondo criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi	Nei comuni con popolazione superiore ai 25.000 abitanti, previa deliberazione della giunta comunale o provinciale e secondo criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi
1036	Chi è chiamato ad effettuare il controllo esterno sulla gestione degli enti locali?	Ministero delle finanze	Consiglio superiore della magistratura	Corte dei conti	Corte Costituzionale
1037	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	Il sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune	Il segretario comunale è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune	Il consiglio comunale è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune	La giunta comunale è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune
1038	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	Il consiglio provinciale è l'organo responsabile dell'amministrazione della provincia	La giunta regionale è l'organo responsabile dell'amministrazione della provincia	Il segretario provinciale è l'organo responsabile dell'amministrazione della provincia	Il presidente della provincia è l'organo responsabile dell'amministrazione della provincia
1039	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	Il sindaco rappresenta l'ente, convoca e presiede la Giunta, ma non presiede in alcun caso il consiglio, anche quando non è previsto il presidente del consiglio, egli sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, ma non all'esecuzione degli atti	Il sindaco rappresenta l'ente, convoca e presiede la Giunta, nonché il consiglio quando non è previsto il presidente del consiglio, e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti	Il sindaco rappresenta l'ente, convoca ma non presiede la Giunta, presiede il consiglio quando non è previsto il presidente del consiglio, e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti	Il sindaco rappresenta l'ente, convoca e presiede la Giunta, nonché il consiglio quando non è previsto il presidente del consiglio, ma non sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici né all'esecuzione degli atti
1040	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede la Giunta, nonché il consiglio quando non è previsto il presidente del consiglio, ma non sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici né all'esecuzione degli atti	Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede la Giunta, ma non presiede in alcun caso il consiglio, anche quando non è previsto il presidente del consiglio, egli sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, ma non all'esecuzione degli atti	Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede la Giunta, nonché il consiglio quando non è previsto il presidente del consiglio, e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti	Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca ma non presiede la Giunta, presiede il consiglio quando non è previsto il presidente del consiglio, e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti

N.	Domanda	A	B	C	D
1041	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	Il sindaco nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna	Il sindaco nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali, ma non quelli di collaborazione esterna	Il sindaco non nomina i responsabili degli uffici o dei servizi, non attribuisce né definisce gli incarichi dirigenziali o quelli di collaborazione esterna	Il sindaco nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, ma non attribuisce né definisce gli incarichi dirigenziali, né quelli di collaborazione esterna
1042	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	Il presidente della provincia non nomina i responsabili degli uffici o dei servizi, non attribuisce né definisce gli incarichi dirigenziali o quelli di collaborazione esterna	Il presidente della provincia nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna	Il presidente della provincia nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, ma non attribuisce né definisce gli incarichi dirigenziali, né quelli di collaborazione esterna	Il presidente della provincia nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali, ma non quelli di collaborazione esterna
1043	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	Il sindaco non presta, in alcun caso, giuramento davanti al consiglio	Il sindaco presta davanti al presidente della regione, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana	Il sindaco presta davanti al presidente della provincia, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana	Il sindaco presta davanti al consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana
1044	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	Il presidente della provincia non presta, in alcun caso, giuramento davanti al consiglio	Il presidente della provincia presta davanti al consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana	Il presidente della provincia presta davanti al ministro dell'interno, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana	Il presidente della provincia presta davanti al presidente della regione, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana
1045	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	Chi ha ricoperto per tre mandati consecutivi la carica di sindaco è, allo scadere del terzo mandato, immediatamente rieleggibile alla medesima carica	Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di sindaco è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente rieleggibile alla medesima carica	Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di sindaco non è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente rieleggibile alla medesima carica	Chi ha ricoperto per tre mandati consecutivi la carica di sindaco non è, allo scadere del terzo mandato, immediatamente rieleggibile alla medesima carica
1046	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di presidente della provincia non è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente rieleggibile alla medesima carica	Chi ha ricoperto per tre mandati consecutivi la carica di presidente della provincia non è, allo scadere del terzo mandato, immediatamente rieleggibile alla medesima carica	Chi ha ricoperto per tre mandati consecutivi la carica di presidente della provincia è, allo scadere del terzo mandato, immediatamente rieleggibile alla medesima carica	Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di presidente della provincia è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente rieleggibile alla medesima carica
1047	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	Al sindaco è consentito un terzo mandato consecutivo se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a quattro anni, sei mesi e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie	Al sindaco è consentito un terzo mandato consecutivo se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a tre anni, sei mesi e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie	Al sindaco è consentito un terzo mandato consecutivo se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie	Al sindaco è consentito un terzo mandato consecutivo se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a cinque anni, per causa diversa dalle dimissioni volontarie
1048	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	Al presidente della provincia è consentito un terzo mandato consecutivo se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie	Al presidente della provincia è consentito un terzo mandato consecutivo se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a quattro anni, sei mesi e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie	Al presidente della provincia è consentito un terzo mandato consecutivo se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a tre anni, sei mesi e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie	Al presidente della provincia è consentito un terzo mandato consecutivo se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a cinque anni, per causa diversa dalle dimissioni volontarie

N.	Domanda	A	B	C	D
1049	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	Nessuno può presentarsi come candidato a consigliere in più di quattro province o in più di quattro comuni o in più di quattro circoscrizioni, quando le elezioni si svolgano nella stessa data	Nessuno può presentarsi come candidato a consigliere in più di tre province o in più di tre comuni o in più di tre circoscrizioni, quando le elezioni si svolgano nella stessa data	Nessuno può presentarsi come candidato a consigliere in più di cinque province o in più di cinque comuni o in più di cinque circoscrizioni, quando le elezioni si svolgano nella stessa data	Nessuno può presentarsi come candidato a consigliere in più di due province o in più di due comuni o in più di due circoscrizioni, quando le elezioni si svolgano nella stessa data
1050	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	Nessuno può essere candidato alla carica di sindaco in più di tre comuni	Nessuno può essere candidato alla carica di sindaco in più di quattro comuni	Nessuno può essere candidato alla carica di sindaco in più di un comune	Nessuno può essere candidato alla carica di sindaco in più di due comuni
1051	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	Nessuno può essere candidato alla carica di presidente della provincia in più di quattro province	Nessuno può essere candidato alla carica di presidente della provincia in più di una provincia	Nessuno può essere candidato alla carica di presidente della provincia in più di due province	Nessuno può essere candidato alla carica di presidente della provincia in più di tre province
1052	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	Il Capo della polizia è eleggibile a sindaco	Il Capo della polizia non è eleggibile a sindaco	I prefetti della Repubblica sono eleggibili a sindaco solo nel territorio nel quale esercitano il loro ufficio	Gli ispettori generali di pubblica sicurezza che prestano servizio presso il Ministero dell'interno sono eleggibili alla carica di sindaco
1053	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	Il Capo della polizia è eleggibile a sindaco	Gli ispettori generali di pubblica sicurezza che prestano servizio presso il Ministero dell'interno non sono eleggibili alla carica di sindaco	I prefetti della Repubblica sono eleggibili a sindaco solo nel territorio nel quale esercitano il loro ufficio	Gli ispettori generali di pubblica sicurezza che prestano servizio presso il Ministero dell'interno sono eleggibili alla carica di sindaco
1054	Ai sensi del testo unico sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, a quale organo del comune spetta l'emanazione delle ordinanze contingibili e urgenti in caso di emergenze sanitarie a carattere esclusivamente locale?	Al Presidente del Consiglio	Al Sindaco	Al Consiglio Comunale	Alla Giunta Comunale
1055	Quali sono gli organi di governo del comune?	Il sindaco, il capo della polizia municipale e la giunta	Il consiglio e la giunta	Il consiglio, la giunta, il sindaco	Il consiglio, il sindaco e 2 assessori scelti
1056	Il Sindaco come ufficiale di Governo sovrintende ai servizi di competenza statale di:	leva militare, servizi elettorali e statistica, ma non ha alcuna competenza relativamente ai servizi di anagrafe e stato civile	anagrafe, stato civile, leva militare, servizi elettorali e statistica	nessuna delle altre risposte è corretta	anagrafe e stato civile, ma non ha alcuna competenza relativamente ai servizi di leva militare, servizi elettorali e statistica
1057	La deliberazione dei regolamenti:	spetta al Consiglio ad eccezione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi	nessuna delle altre risposte è corretta	è funzione esclusiva del Consiglio	è funzione esclusiva della Giunta
1058	E' compito del sindaco e del presidente della provincia eleggere:	i componenti della giunta	i componenti del consiglio	il commissario	nessuna delle altre risposte è corretta
1059	Secondo quanto prescritto dal T.U.E.L. 267/2000, il direttore generale e' revocato:	dalla giunta comunale, previa deliberazione del sindaco o del presidente della provincia	dal presidente del consiglio comunale o provinciale	dal segretario comunale o provinciale	dal sindaco o dal presidente della provincia, previa deliberazione della giunta comunale o provinciale
1060	In base all'art. 124 del D.Lgs. 267/2000, tutte le deliberazioni del comune sono pubblicate mediante pubblicazione all'albo pretorio, nella sede dell'ente, per:	dieci giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge	quindici giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge	trenta giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge	venti giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge

N.	Domanda	A	B	C	D
1061	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	I consigli comunali e provinciali vengono sciolti con D.P.R., su proposta del Ministro dell'Interno quando compiano atti contrari alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di legge, nonché per gravi motivi di ordine pubblico	I consigli comunali e provinciali vengono sciolti con decreto legislativo, su proposta del Ministro dell'Interno quando compiano atti contrari alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di legge, nonché per gravi motivi di ordine pubblico	I consigli comunali e provinciali vengono sciolti con decreto legge, su proposta del Ministro dell'Interno quando compiano atti contrari alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di legge, nonché per gravi motivi di ordine pubblico	I consigli comunali e provinciali vengono sciolti con D.P.R., su proposta del Ministro della Giustizia quando compiano atti contrari alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di legge, nonché per gravi motivi di ordine pubblico
1062	Ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 267/2000, l'azienda speciale è:	un organismo strumentale dell'ente locale per l'esercizio di servizi sociali, dotato di autonomia gestionale	un ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal consiglio comunale o provinciale	un organismo strumentale dell'ente locale per l'esercizio di servizi sociali, non dotato di autonomia gestionale	un ente strumentale dell'ente locale privo di personalità giuridica, ma dotato di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal consiglio comunale o provinciale
1063	Ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 267/2000, l'istituzione è:	un ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal consiglio comunale o provinciale	nessuna delle altre risposte è corretta	un organismo strumentale dell'ente locale per l'esercizio di servizi sociali, dotato di autonomia gestionale	un organismo strumentale dell'ente locale per l'esercizio di servizi turistici, dotato di autonomia gestionale
1064	Secondo l'art. 114 del D. Lgs. 267/2000, gli organi dell'azienda speciale e dell'istituzione sono:	il consiglio di amministrazione e il presidente	il consiglio di amministrazione, il direttore e il presidente, al quale compete la responsabilità gestionale	il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore, al quale compete la responsabilità gestionale	il presidente e il direttore, al quale compete la responsabilità gestionale
1065	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	Le cariche di presidente provinciale, nonché di sindaco e di assessore dei comuni compresi nel territorio della regione, sono incompatibili con la carica di consigliere regionale	Le cariche di presidente provinciale, nonché di sindaco e di assessore dei comuni compresi nel territorio della regione, sono compatibili con la carica di consigliere regionale	Le cariche di sindaco e di assessore dei comuni compresi nel territorio della regione, sono incompatibili con la carica di consigliere regionale, mentre è compatibile quella di presidente provinciale	La carica di presidente provinciale è incompatibile con la carica di consigliere regionale, mentre sono compatibili quelle di sindaco e di assessore dei comuni compresi nel territorio della regione
1066	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	Le cariche di sindaco e di assessore dei comuni compresi nel territorio della regione, sono incompatibili con la carica di consigliere regionale, mentre è compatibile quella di presidente provinciale	La carica di presidente provinciale è incompatibile con la carica di consigliere regionale, mentre sono compatibili quelle di sindaco e di assessore dei comuni compresi nel territorio della regione	Le cariche di consigliere comunale e circoscrizionale sono compatibili, rispettivamente, con quelle di consigliere comunale di altro comune e di consigliere circoscrizionale di altra circoscrizione, anche di altro comune	Le cariche di consigliere comunale e circoscrizionale sono incompatibili, rispettivamente, con quelle di consigliere comunale di altro comune e di consigliere circoscrizionale di altra circoscrizione, anche di altro comune
1067	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	La carica di direttore generale è compatibile con quella di consigliere provinciale	La carica di direttore generale è incompatibile con quella di consigliere provinciale	La carica di direttore sanitario delle aziende sanitarie locali e ospedaliere è compatibile con quella di consigliere provinciale	La carica di direttore amministrativo è compatibile con quella di consigliere provinciale
1068	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	La carica di direttore amministrativo è compatibile con quella di consigliere provinciale	La carica di direttore generale è compatibile con quella di consigliere provinciale	La carica di direttore amministrativo è incompatibile con quella di consigliere provinciale	La carica di direttore sanitario delle aziende sanitarie locali e ospedaliere è compatibile con quella di consigliere provinciale

N.	Domanda	A	B	C	D
1069	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	La carica di direttore generale è compatibile con quella di consigliere provinciale	La carica di direttore amministrativo è compatibile con quella di consigliere provinciale	La carica di direttore sanitario delle aziende sanitarie locali e ospedaliere è compatibile con quella di consigliere provinciale	La carica di direttore sanitario delle aziende sanitarie locali e ospedaliere è incompatibile con quella di consigliere provinciale
1070	Ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 267/2000, ai fini di cui al comma 6 sono fondamentali i seguenti atti dell'azienda speciale da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale:	il bilancio di previsione almeno triennale	il piano-programma, di durata almeno triennale, che costituisce il documento di programmazione dell'istituzione	le variazioni di bilancio	il piano-programma, comprendente un contratto di servizio che disciplini i rapporti tra ente locale ed azienda speciale
1071	Ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 267/2000, ai fini di cui al comma 6 sono fondamentali i seguenti atti dell'azienda speciale da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale:	il piano-programma, di durata almeno triennale, che costituisce il documento di programmazione dell'istituzione	il budget economico almeno triennale	le variazioni di bilancio	il bilancio di previsione almeno triennale
1072	Ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 267/2000, ai fini di cui al comma 6 sono fondamentali i seguenti atti dell'azienda speciale da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale:	il bilancio di esercizio	le variazioni di bilancio	il bilancio di previsione almeno triennale	il piano-programma, di durata almeno triennale, che costituisce il documento di programmazione dell'istituzione
1073	Ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 267/2000, ai fini di cui al comma 6 sono fondamentali i seguenti atti dell'istituzione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale:	il bilancio di esercizio	il piano degli indicatori di bilancio	il budget economico almeno triennale	le variazioni di bilancio
1074	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	Il ministro di culto può essere eletto alla carica di presidente della provincia, ma non di sindaco	Il ministro di culto può essere eletto alla carica di sindaco, ma non di presidente della provincia	Il ministro di culto può essere eletto sia alla carica di sindaco che di presidente della provincia	Il ministro di culto non può essere eletto alla carica di sindaco
1075	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	Il ministro di culto può essere eletto sia alla carica di sindaco che di presidente della provincia	Il ministro di culto può essere eletto alla carica di presidente della provincia	Il ministro di culto non può essere eletto alla carica di presidente della provincia	Il ministro di culto può essere eletto alla carica di sindaco
1076	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	L'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente può ricoprire la carica di consigliere provinciale	L'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente può ricoprire la carica di sindaco	L'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente non può ricoprire la carica di sindaco	L'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente può ricoprire la carica di presidente della provincia
1077	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	L'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente può ricoprire la carica di presidente della provincia	L'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente può ricoprire la carica di consigliere provinciale	L'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente non può ricoprire la carica di presidente della provincia	L'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente può ricoprire la carica di sindaco
1078	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	L'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente può ricoprire la carica di consigliere provinciale	L'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente può ricoprire la carica di sindaco	L'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente non può ricoprire la carica di consigliere comunale	L'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente può ricoprire la carica di presidente della provincia
1079	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	L'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente può ricoprire la carica di presidente della provincia	L'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente può ricoprire la carica di consigliere provinciale	L'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente non può ricoprire la carica di consigliere provinciale	L'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente può ricoprire la carica di sindaco

N.	Domanda	A	B	C	D
1080	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	L'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente può ricoprire la carica di sindaco	L'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente può ricoprire la carica di consigliere provinciale	L'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente non può ricoprire la carica di consigliere circoscrizionale	L'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente può ricoprire la carica di presidente della provincia
1081	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	La carica di assessore è compatibile con la carica di consigliere comunale	La carica di assessore è compatibile con la carica di consigliere provinciale	La carica di assessore è incompatibile con la carica di consigliere comunale	La carica di assessore è compatibile con la carica di consigliere comunale, ma non con quella di consigliere provinciale

646 D	695 D	744 D	793 D	842 D	891 B	940 C	989 B	1038 D
647 D	696 B	745 A	794 C	843 A	892 B	941 D	990 B	1039 B
648 C	697 B	746 D	795 B	844 A	893 D	942 C	991 A	1040 C
649 B	698 D	747 C	796 B	845 C	894 C	943 C	992 C	1041 A
650 C	699 A	748 C	797 A	846 D	895 C	944 D	993 A	1042 B
651 C	700 B	749 A	798 D	847 A	896 B	945 B	994 C	1043 D
652 D	701 A	750 C	799 C	848 C	897 B	946 C	995 C	1044 B
653 A	702 B	751 D	800 D	849 B	898 C	947 D	996 B	1045 C
654 A	703 A	752 B	801 B	850 C	899 A	948 D	997 A	1046 A
655 D	704 B	753 A	802 A	851 D	900 C	949 C	998 A	1047 C
656 D	705 D	754 B	803 D	852 D	901 B	950 A	999 A	1048 A
657 C	706 B	755 B	804 D	853 A	902 C	951 D	1000 D	1049 D
658 A	707 A	756 B	805 C	854 B	903 C	952 D	1001 D	1050 C
659 C	708 B	757 C	806 C	855 C	904 A	953 C	1002 C	1051 B
660 B	709 C	758 C	807 A	856 C	905 A	954 D	1003 D	1052 B
661 D	710 D	759 D	808 D	857 B	906 B	955 A	1004 A	1053 B
662 D	711 A	760 A	809 A	858 B	907 B	956 C	1005 B	1054 B
663 B	712 D	761 D	810 C	859 D	908 A	957 B	1006 A	1055 C
664 A	713 A	762 D	811 D	860 A	909 B	958 D	1007 D	1056 B
665 A	714 C	763 C	812 A	861 C	910 C	959 D	1008 D	1057 A
666 C	715 D	764 C	813 D	862 B	911 A	960 C	1009 D	1058 A
667 D	716 C	765 D	814 B	863 B	912 B	961 D	1010 C	1059 D
668 B	717 A	766 D	815 A	864 A	913 A	962 C	1011 B	1060 B
669 A	718 A	767 D	816 B	865 A	914 C	963 D	1012 D	1061 A
670 B	719 D	768 D	817 B	866 A	915 A	964 C	1013 B	1062 B
671 D	720 B	769 A	818 A	867 B	916 D	965 A	1014 B	1063 C
672 B	721 D	770 A	819 D	868 A	917 B	966 A	1015 D	1064 C
673 B	722 B	771 D	820 A	869 A	918 A	967 C	1016 D	1065 A
674 B	723 C	772 C	821 C	870 D	919 C	968 C	1017 C	1066 D
675 D	724 A	773 C	822 C	871 D	920 D	969 D	1018 A	1067 B
676 C	725 D	774 A	823 A	872 D	921 D	970 C	1019 B	1068 C
677 D	726 D	775 A	824 A	873 C	922 A	971 C	1020 C	1069 D
678 B	727 D	776 C	825 A	874 D	923 B	972 D	1021 A	1070 D
679 A	728 B	777 A	826 A	875 C	924 D	973 D	1022 C	1071 B
680 A	729 B	778 B	827 C	876 C	925 C	974 D	1023 B	1072 A
681 B	730 A	779 D	828 C	877 B	926 B	975 D	1024 D	1073 D
682 D	731 A	780 B	829 C	878 C	927 D	976 C	1025 C	1074 D
683 D	732 B	781 A	830 A	879 C	928 A	977 C	1026 B	1075 C
684 C	733 A	782 B	831 C	880 C	929 B	978 B	1027 D	1076 C
685 D	734 A	783 A	832 C	881 C	930 D	979 D	1028 A	1077 C
686 D	735 C	784 A	833 A	882 D	931 D	980 C	1029 A	1078 C
687 D	736 B	785 B	834 A	883 A	932 B	981 A	1030 C	1079 C
688 D	737 D	786 D	835 C	884 C	933 B	982 D	1031 B	1080 C
689 A	738 A	787 B	836 C	885 B	934 B	983 C	1032 D	1081 C
690 A	739 D	788 B	837 C	886 A	935 B	984 A	1033 C	
691 D	740 D	789 C	838 B	887 C	936 A	985 B	1034 A	
692 A	741 A	790 D	839 C	888 A	937 D	986 D	1035 B	
693 D	742 D	791 A	840 C	889 D	938 D	987 A	1036 C	
694 C	743 C	792 B	841 C	890 D	939 B	988 B	1037 A	

